



**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 25 NOVEMBRE 2024**

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Proposta di risoluzione "No alle misure di risparmio sulle scuole comunali, previste nel preventivo 2025" di Matteo Pronzini e Martino Colombo
- 2) Approvazione del verbale della sessione del 21 ottobre 2024
- 3) MM 805 - Domanda di naturalizzazione
- 4) MM 816-817-818-819-820-821-822-823-824-825 - Domande di naturalizzazione
- 5) MM 827-828-829-830-831-832-833-834-835-836 - Domande di naturalizzazione
- 6) MM 812 - Richiesta di un credito di CHF 505'000.00 per la realizzazione di un nuovo posteggio comunale in Via ai Chiossi nel Quartiere di Gorduno
- 7) MM 838 - Richiesta di un credito di CHF 2'060'000.00 per la riqualifica della strada In Cumlina e l'estensione della Zona 30 nel Quartiere di Camorino
- 8) MM 865 - Convenzione per il servizio di polizia locale - Adeguamento
- 9) Mozione 61/2022 "Un park degno di uno sport olimpico" de I Verdi
- 10) Mozione 4/2024 "Un aiuto concreto dalla Città alla Vallemaggia" del gruppo Lega-UDC
- 11) Mozioni e interpellanze

APPELLO

I Consiglieri comunali presenti alle ore 20.00 risultano essere:

1. Ay Massimiliano Arif	2. Banfi Anita
3. Beltraminelli Ivano	4. Boscolo Lisa
5. Briccola Fabio	6. Buletti Claudio
7. Canepa Nevio	8. Carniel Denise
9. Casari Alberto	10. Cattori Claudio
11. Cereda Andrea	12. Colombo Martino
13. Del Don Orlando	14. Donati Manuel
15. Dotta Renato	16. Egloff Michele
17. Ghisletta Pietro	18. Gianini Bixio
19. Gobbi Sacha	20. Grisetti Brenno
21. Gruosso Silvio	22. Guidotti Camilla
23. Guidotti Nicolò	24. Holenstein Notari Nadia
25. Krüsi Giorgio	26. Lucchini Alessandro
27. Luraschi Michela	28. Madonna Luca
29. Malacrida Nembrini Martina	30. Malingamba Carmelo
31. Marietta Alberto	32. Martignoni Polti Brenno
33. Mastromarco Matteo	34. Mercoli Roberto
35. Minoletti Martina	36. Minotti Daniela
37. Mossi-Nembrini Maura	38. Mozzini Giulia
39. Ndiaye Broggini Marguerite	40. Nisi Sara
41. Pedroni Gabriele	42. Pedroni Giovanna
43. Pellegrini Marco	44. Pronzini Matteo
45. Röhrenbach Lorenza	46. Rossi Tuto
47. Rusconi Patrick	48. Sansossio Rosalia
49. Scossa-Baggi Elena	50. Scossa-Baggi Emilio
51. Simao Ograbek Kevin	52. Soldini Giorgio
53. Spinelli Karim	54. Tettamanti Claudio
55. Vanza Maruska	56. Zanetti Dila
57. Zanetti Tiziano	58. Zanti Enrico

Sono assenti giustificati i Consiglieri comunali:

1. Bianchi Nadia	2. Genetelli Manuela
------------------	----------------------

Al momento in aula sono presenti 58 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Käppeli Fabio, Vicesindaco – Bang Henrik - Lepori Mattia - Lo Russo Vito - Minotti Mauro.

Assente: Bison Renato

Presidente: prima di affrontare l'ordine del giorno ricordo la ricorrenza odierna. Scarpe rosse, strisce rosse sul viso dei giocatori schierati e panchine rosse... Sono tante le opportune iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne. In apertura della nostra seduta le nostre colleghe di Consiglio comunale mi hanno chiesto la parola per una breve riflessione sul tema, parola che volentieri concediamo loro.

Anita Banfi: se domani non rispondo alle tue chiamate, mamma. Se non ti dico che vengo a cena. Se domani, il taxi non appare. Forse sono avvolta nelle lenzuola di un hotel, su una strada o in un sacco nero.

Lisa Boscolo: forse sono in una valigia o mi sono persa sulla spiaggia. Non aver paura, mamma, se vedi che sono stata pugnalata.

Denise Carniel: non gridare quando vedi che mi hanno trascinato. Cara mamma, non piangere se scopri che mi hanno impalata.

Camilla Guidotti: ti diranno che sono stata io, che non ho urlato abbastanza, che erano i miei vestiti, l'alcool nel sangue.

Nadia Holenstein Notari: ti diranno che era giusto, che ero da sola. Che il mio ex psicopatico avesse delle ragioni, che ero infedele, che ero una puttana.

Michela Luraschi: ti diranno che ho vissuto, mamma, che ho osato volare molto in alto in un mondo senza aria.

Martina Malacrida Nembrini: te lo giuro, mamma, sono morta combattendo.

Martina Minoletti: te lo giuro, mia cara mamma, ho urlato forte così come volavo alto.

Daniela Minotti: ti ricorderai di me, mamma, saprai che sono stata io a rovinarlo quando avrai di fronte tutti quelli che urleranno il mio nome.

Maura Mossi-Nembrini: Perché lo so, mamma, non ti fermerai. Ma, per quanto tu possa volerlo fare, non legare mia sorella.

Giulia Mozzini: non rinchiudere le mie cugine, non privare le tue nipoti.

Marguerite Ndiaye Broggin: non è colpa loro, mamma, così come non è stata nemmeno colpa mia.

Sara Nisi: sono loro, saranno sempre loro. Lotta per le loro ali, visto che le mie le hanno tagliate.

Giovanna Pedroni: combatti per loro, che possano essere libere di volare più in alto di me.

Lorenza Röhrenbach: combatti per urlare più forte di me.

Rosalia Sansossio: perché possano vivere senza paura, mamma, proprio come ho vissuto io. Mamma, non piangere le mie ceneri.

Elena Scossa-Baggi: se domani sono io, mamma, se non torno domani, distruggi tutto.

Maruska Vanza: se domani tocca a me, voglio essere l'ultima.

Denise Carniel: Cristina Torre-Caceres, scrive "Se domani non torno" nel settembre del 2017, dopo il femminicidio di Mara Castilla, una studentessa di 19 anni uccisa a Puebla, in Messico, dall'autista di un servizio di noleggio con conducente a cui si era rivolta per tornare a casa dopo una serata con gli amici.

Lisa Boscolo: 17 donne vittime di femminicidio in Svizzera nel 2024. Il femminicidio è solo la punta dell'iceberg di tutto l'accumulo di violenze fondate sul genere. La violenza fondata sul genere è una realtà quotidiana. La stragrande maggioranza delle donne subisce almeno una volta nella vita una forma di violenza. In tutto questo, è determinante il modo in cui noi, come società, decidiamo di reagire. O di non reagire. Perché questo determina se la violenza può essere evitata o prevenuta, e quanto efficacemente le persone che la subiscono possono essere aiutate. Dobbiamo impegnarci in modo attivo e unito per una società libera dalla violenza. Uscire dalla violenza non è una questione di responsabilità individuale. Reagire e ricostruirsi, oltre le violenze, è anche una responsabilità sociale e collettiva. Noi oggi solidarizziamo con le persone vittime di violenza con l'installazione della panchina rossa in Piazza Simen come simbolo contro la violenza e prendendo questo spazio in Consiglio comunale perché la violenza contro una donna è violenza contro tutte le donne.

Presidente: ringrazio le colleghe per questa bella iniziativa. Chiedo cortesemente a tutti i Consiglieri comunali di verificare sul display della base del microfono se risulta il proprio nome.

1) PROPOSTA DI RISOLUZIONE “NO ALLE MISURE DI RISPARMIO SULLE SCUOLE COMUNALI, PREVISTE NEL PREVENTIVO 2025” DI MATTEO PRONZINI E MARTINO COLOMBO

Presidente: i Consiglieri comunali Matteo Pronzini e Martino Colombo hanno inoltrato una proposta di risoluzione per il Consiglio comunale intitolata “*No alle misure di risparmio sulle scuole comunali, previste nel preventivo 2025*”, presentata il 30 ottobre 2024. La proposta chiede 1) Intervenire nei confronti del Consiglio di Stato ed esigere la rinuncia a queste misure di risparmio. 2) Di prevedere, nel caso in cui il Consiglio di Stato non modificasse il proprio atteggiamento, di approntare a livello comunale le necessarie misure finanziarie per garantire la qualità dell’insegnamento e la presenza dei docenti specializzati. È richiesta la maggioranza semplice. È aperta la discussione.

Matteo Pronzini: inizierei con una premessa, nel senso che di fatto la proposta del Consiglio di Stato oggetto di questa risoluzione, se così vogliamo, è un po’ la continuazione anche nel metodo di fare da parte del Governo e del Gran Consiglio, per quanto riguarda l’anno scorso, o della Commissione della gestione sulla questione del taglio lineare delle imposte sulle persone fisiche. Vi ricordate che anche in quell’occasione l’MPS era intervenuto proponendo una risoluzione con la quale si invitava il Consiglio comunale a intraprendere un referendum dei Comuni. Se vi ricordate vi era stata prima di quella nostra richiesta di risoluzione una presa di posizione del Municipio di Bellinzona con le altre Città in cui si criticava il taglio lineare, segnalando tutta una serie di problemi che poi vedremo anche nel preventivo. Quando noi abbiamo cercato di spiegare in quest’aula le motivazioni di questo referendum, avevamo detto “*Guardate che noi dobbiamo riuscire a spostare la discussione da un solito referendum destra contro sinistra e farne uno, spostando i fronti, per dare continuità e supporto anche alla presa di posizione del Municipio*”. Purtroppo, non ci avevate seguiti e anche il Municipio era intervenuto contro. Come sono andate le cose l’abbiamo visto le ultime settimane, poi prima del voto si era cercato di mettere le questioni sull’aspetto dei Comuni ma era troppo tardi. Adesso nel 2025 la situazione si ripete, questa volta le misure scarica barile non sono state fatte dal Gran Consiglio o dalla Commissione della gestione, ma dal Consiglio di Stato, il quale semplicemente dice: vabbè, noi Consiglio di Stato cerchiamo di risolverci il problema scaricandolo su altri. Evidentemente nulla impedisce al Municipio e anche al Consiglio comunale di mantenere i docenti di ginnastica nella loro interità, e poi evidentemente con la possibilità anche che in futuro questo taglio possa riguardare anche i docenti di musica. Chiaro che è troppo facile. Il Consiglio di Stato scarica sui Comuni e i Comuni tagliano sui docenti; evidentemente questo non va bene ed è per questo che, come ben spiegato il nostro Presidente, noi abbiamo presentato questa risoluzione che pone due aspetti, lo sottolineo perché è importante essere consapevoli di questo. Noi prima di tutto esigiamo dal Consiglio di Stato di rinunciare a queste misure di risparmio che sono la limitazione del contributo cantonale sui docenti di educazione fisica e di educazione musicale di appoggio e la modifica del regolamento sulle supplenze. Nel contenuto, io non dirò nulla di mio, ma vi riassumerò due prese di posizione che credo

esprimano come meglio non si possa la situazione: uno dei presidenti del plenum dei docenti e una delle associazioni dei genitori del Bellinzonese, che penso siano anche qui questa sera. I docenti del plenum dicono in una lettera che è stata inviata al Presidente del Consiglio comunale: *“Ci permettiamo di contattarla in merito alle misure contenute nel preventivo, i ridimensionamenti previsti all'interno del preventivo 2025 sono un altro duro colpo che si ripercuote sul futuro scolastico degli allievi. Delle 3 ore previste settimanali di educazione fisica, solo due saranno svolte dai docenti appositamente formati, mentre la terza ora toccherebbe alle maestre e i maestri titolari. Anche la rivalutazione del ruolo dei docenti d'appoggio ci preoccupa alquanto. La loro figura è essenziale nella realtà scolastica, la quale presenta sezioni sempre più numerose, ognuna con bambini con bisogni differenti. A seguito delle suddette misure, verrebbe penalizzata in maniera incisiva la qualità dell'insegnamento. Alcuni validi colleghi resterebbero senza impiego e i docenti titolari si troveranno a dover affrontare un crescente carico lavorativo già consistente. Il nostro pensiero è anche rivolto ai giovani docenti, al futuro che li attende sia dal profilo economico-lavorativo sia dal punto di vista delle richieste sempre più onerose. Siamo coscienti che questo difficile periodo congiunturale richiede che ognuno debba fare dei sacrifici, ma ci preoccupa che questi tagli colpiscano sempre spesso la scuola”* e perciò chiedono al Presidente del Consiglio comunale di rivederli. Io la lettera non l'ho vista, perché si parla di una lettera aperta, che io ho semplicemente letto sul Corriere del Ticino.

Presidente: tutti i Consiglieri comunali l'hanno ricevuta, l'ho girata a tutti.

Matteo Pronzini: no io dico la lettera dell'Associazione dei genitori, e riprendo l'articolo del Corriere del Ticino che dice *“genitori sul piede di guerra contro il preventivo 2025 di Bellinzona. Le 6 associazioni del bellinzonese, in una lettera aperta inviata ieri a Municipio e Consiglio comunale della Città, esprimono infatti grande disappunto alla prospettata riduzione dei Fr. 700'000.00 al budget destinato all'istruzione; un taglio a spese dei nostri figli che rischia di penalizzare ancora di più un sistema scolastico già sotto pressione. I firmatari ricordano poi come negli ultimi anni la figura del docente debba ricoprire un ruolo notevolmente più ampio, oltre alla didattica, deve pure confrontarsi con le difficoltà sociali e psicologiche dei bambini, cercando di rispondere alle fragilità individuali ed esprimono gratitudine nei confronti dell'impegno delle 6 direzioni scolastiche e di circa 300 persone che garantiscono quotidianamente la migliore educazione possibile ai nostri figli. La decisione di ridurre questa voce di spesa sembra motivata esclusivamente da ragioni contabili, ignorando completamente le ricadute pedagogiche, psicosociali e di benessere a lungo termine. È fondamentale che gli alunni abbiano accesso a una cultura generale che comprende attività specialistiche come l'educazione fisica, l'educazione musicale e altre discipline che arricchiscono l'esperienza scolastica. Gli oltre 2'000 bambini che frequentano le nostre 112 sezioni rappresentano il futuro socioeconomico di Bellinzona”* e anche il futuro in generale dico io *“è fondamentale garantire loro una formazione adeguata di qualità. Ci auguriamo che decidiate di investire nel futuro dei nostri bambini”*. Io spero e faccio mio questo appello che votiate questa nostra proposta di risoluzione.

Andrea Cereda: quanto richiesto dal collega Matteo Pronzini in questa risoluzione è forse di difficile discussione questa sera, in quanto le analisi relative a quello che è il preventivo sono ancora in corso da parte dei gruppi e in particolar modo da parte della Commissione della gestione. Volevo unicamente sottolineare che il collega non sta chiedendo niente di nuovo questa sera, soprattutto al punto 1 di questa risoluzione, e tengo magari a ricordare allo stesso che il 30 ottobre 2024 i Municipi delle grandi Città, Bellinzona inclusa, hanno già fatto questa richiesta al Consiglio di Stato, al Gran Consiglio e alla Commissione della gestione finanze del Cantone. Da parte nostra, pertanto, ritenevamo opportuno rinviare questa trattanda alla prossima seduta in votazione con il preventivo 2025. Questa sera il voto del nostro gruppo è dato libero; pertanto, non prendiamo posizione formale su questo tema ora.

Tuto Rossi: sostengo questa proposta di risoluzione perché la scuola è importante e in questi momenti di tagli budgetari il Consiglio di Stato ha dato un cattivo esempio perché ha barattato il non pagamento del rincaro ai docenti con due giorni di vacanza, non pensando che si mandano in vacanza anche i genitori e i figli, trasformando la scuola come una merce inutile. La Svizzera non ha risorse naturali, la Svizzera ha unicamente la forza dei propri cervelli e la scuola dovrebbe essere una costante, un pensiero costante anche a livello comunale. Quindi, effettivamente senza entrare nella problematica, forse potrei anche essere un po' scettico sulla necessità di 3 ore con un maestro di sport, perché io non sono un grande sportivo, però al di là di questo bisogna dare un segnale. La scuola deve essere risparmiata dai tagli. Non dimentichiamo che stiamo parlando di tagli alla scuola perché questo Municipio lo si vede arrivare da anni con un preventivo disastroso; sono state fatte tantissime nomine di funzionari, molte inutili dall'aggregazione, e adesso andiamo a penalizzare le famiglie, i docenti e la scuola, che dovrebbe essere un orgoglio di noi bellinzonesi, dato che i nostri figli escono dalle scuole dell'obbligo come i migliori del Cantone.

Lisa Boscolo: la nostra posizione penso sia abbastanza chiara, visto che abbiamo presentato già due settimane fa due emendamenti molto specifici che riprendono le proposte in questa risoluzione. Quindi, il nostro sostegno alla risoluzione è scontato. Ci crediamo nel mondo della scuola, lo facciamo a livello comunale e lo facciamo come Partito socialista anche a livello di Gran Consiglio, perché è proprio colpa delle finanze cantonali, delle decisioni del Governo a livello cantonale, se noi oggi siamo costretti a votare su questo taglio abbastanza scandaloso. Quindi anche qui, magari un commento tecnico ai partiti di governo che a livello cantonale votano a favore di tagli e poi si ritrovano a livello comunale ad accettare queste misure. Ecco, anche a me sarebbe piaciuto e mi dispiace, lo dico pubblicamente, rinviare la tematica perché era legata per me al preventivo. Ma comunque il mio gruppo, come l'ha fatto attraverso i suoi emendamenti che sono molto più vincolanti, scusate se mi permetto di sottolinearlo, sosterrà la risoluzione.

Pietro Ghisletta: anche come gruppo il Centro siamo convinti che questa discussione vada fatta nella votazione del preventivo 2025. Quindi a dicembre oppure a gennaio a dipendenza delle varie decisioni nelle commissioni e nei gruppi. Su questo tema siamo sicuramente sensibili anche noi alla tematica, ma lasciamo libertà di voto e ne ridiscuteremo in sede opportuna, visto che ci sono anche già due emendamenti pendenti.

Lorenza Röhrenbach: chiaramente supporteremo appieno la proposta di risoluzione, anzi mi fa molto piacere vedere che anche i Capigruppi hanno capito l'importanza di questi tagli che non sarebbero dovuti avvenire, non dovrebbero essere neanche oggetto di discussione a dire la verità. Quindi, chiaramente porteremo anche noi la nostra adesione questa sera.

Matteo Pronzini: molto succintamente, semplicemente per dire che io credo che sia importante che il Consiglio comunale si esprima, perché non dobbiamo neppure dimenticare che siamo il Consiglio comunale della Città di Bellinzona e credo che sia importante che diamo un segnale, come avremmo dovuto fare anche sulla questione dei tagli a tutti gli altri Consigli comunali, perché è importante vedere se riusciamo ancora a risolvere prima di tutto il problema a monte, a livello cantonale. Perciò è importante che si crei questa dinamica e credo che noi abbiamo il ruolo come Consiglio comunale della Città di Bellinzona, Capitale del Canton Ticino, di dare il segnale in che direzione bisogna andare.

Patrick Rusconi: intervengo in qualità di Presidente della Commissione della gestione. Prendo atto della risoluzione. La commissione voleva prendersi un po' più di tempo perché, come ha detto la collega Lisa Boscolo, era già depositato un emendamento, e che era tema di discussione, perché, come sapete, andiamo a toccare sostanzialmente il preventivo. Dunque, questa sera si è deciso del non rinvio per cui prendiamo atto e vedremo in Commissione della gestione, in queste prossime settimane, se riusciremo giustamente a trovare magari altre voci per la compensazione eventualmente e sempre premesso che si possa fare e andremo ad analizzare. Dunque, a mio avviso personale, bisognava prendersi magari un pochettino più di tempo, visto che poi il tema sul tavolo è molto delicato.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

La proposta di risoluzione "No alle misure di risparmio sulle scuole comunali, previste nel preventivo 2025", presentata il 30 ottobre 2024, da Matteo Pronzini e Martino Colombo, E' ACCOLTA.

favorevoli: 41

contrari: 12

astenuiti: 5

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 53 contrari: 1 astenuti: 2

2) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SESSIONE DEL 21 OTTOBRE 2024

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

È approvato il verbale della sessione del 21 ottobre 2024.

favorevoli: 51 contrari: 2 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 0

3) MM 805 - DOMANDA DI NATURALIZZAZIONE

Omissis ...

4) MM 816-817-818-819-820-821-822-823-824-825 - DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

Omissis ...

5) MM 827-828-829-830-831-832-833-834-835-836 - DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

Omissis ...

6) MM 812 – RICHIESTA DI UN CREDITO DI CHF 505'000.00 PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO POSTEGGIO COMUNALE IN VIA AI CHIOSSI NEL QUARTIERE DI GORDUNO

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. Sono pervenuti due rapporti. La relatrice del rapporto di maggioranza è Manuela Genetelli. La relatrice del rapporto di minoranza è Sara Nisi. È aperta la discussione.

Maura Mossi-Nembrini: il nucleo storico del Quartiere di Gorduno è composto da case contigue e stradine ad una sola corsia con poche possibilità di creare posteggi. La ristrutturazione di proprietà, che un tempo erano edifici rurali, per creare abitazioni ha comportato la carenza di posteggi. Nel nucleo compatto sorgono anche il centro Civico composto da Scuola elementare, uffici comunali e una sala multiuso per cento persone, la Scuola dell'infanzia e il suo giardino, la Chiesa e il cimitero. La riqualifica, il riutilizzo e la rinascita dei nuclei, non solo come quello di Gorduno, che caratterizzano i tessuti urbani dei quartieri e l'interesse ad abitarvi passano attraverso anche questi minimi vantaggi di posteggi a qualche minuto da casa, all'aperto, a pagamento e non garantiti. Difficile, infatti, per questi proprietari concorrere con le innumerevoli promozioni immobiliari dotate di ampie autorimesse. Il progetto prevede la demolizione di un vecchio prefabbricato in disuso dal 2022, utilizzato per 30 anni quale spazio d'appoggio per l'istituto scolastico e che ha raggiunto tre volte tanto il ciclo di vita. L'area libera dal prefabbricato e un terreno privato contiguo già pianificato nel Piano regolatore dell'allora Comune per attrezzature pubbliche e che sarà espropriato, serviranno per costruire il posteggio pubblico. Sono previsti 15 stalli per auto, di cui uno per disabili, 5 stalli per biciclette e 3 per motociclette. Verranno realizzate anche delle predisposizioni per i sistemi di ricarica auto elettriche. I costi per il posteggio sono di Fr. 505'000.00 comprensivi di demolizione del prefabbricato, esproprio e onorari. A degrafo della spesa il Municipio intende utilizzare per finanziare l'opera i contributi sostitutivi accantonati e prelevati nell'ambito di procedure edilizie per

Fr. 85'000.00 e propone un prelievo di contributi di miglioria pari al 30% con un totale di Fr. 100'000.00 circa. È indubbio che il trasporto pubblico sia migliorato per i quartieri periferici; tuttavia, i servizi in diversi quartieri non sono efficienti per potere garantire la qualità di raggiungibilità delle cosiddette "Città 15 minuti", in cui la maggior parte delle necessità quotidiane dei residenti può essere soddisfatta spostandosi a piedi o in bicicletta direttamente dalle proprie abitazioni. In questi quartieri l'utilizzo dell'automobile per lavoro e per la famiglia è ancora necessario (ad esempio nel Quartiere di Gorduno non è presente un asilo nido e la stazione FFS più vicina è a 30 minuti a piedi). Pertanto, si ritiene che il posteggio qui proposto sia una necessità indispensabile come confermato anche dall'Associazione di Quartiere. Con le considerazioni espresse, la Commissione dell'edilizia invita il Consiglio comunale ad approvare il credito.

Sara Nisi: per ovviare alla carenza di stalli riscontrata nella zona del nucleo di Gorduno è prevista l'edificazione di un nuovo posteggio in Via ai Chiossi, in prossimità delle Scuole comunali e del nucleo di Quartiere. Purtroppo, la costruzione di 15 nuovi posti auto non farà altro che incoraggiare ulteriormente l'uso del trasporto motorizzato individuale, aumentando unicamente il consumo di spazio urbano, cementificazione e dispersione urbanistica. Oltre ai 15 posti auto sono previsti 3 posti per motoveicoli e 5 stalli per biciclette, notiamo quindi come non sia stata presa in considerazione la possibilità di avere una nuova postazione di Bike Sharing, la stessa andrebbe ad aggiungersi a quella presente in via Cantonale, con il risultato di potenziare ulteriormente la rete proposta e incentivare l'uso della stessa. Dal Messaggio municipale inoltre non è esplicitato il fabbisogno effettivo dei nuovi stalli, questi ultimi verrebbero costruiti su un piazzamento attualmente non sfruttato, ancora una volta si porta avanti la "logica del cemento" e dell'assenza di qualsiasi progetto di transizione sostenibile verso altri modelli di mobilità che non siano completamente incentrati sull'uso dell'auto privata. La minoranza della Commissione dell'edilizia ritiene che fino a quando saranno costruiti nuovi parcheggi, l'uso del veicolo privato sarà sempre e comunque giustificato, con l'unico risultato di frenare l'incoraggiamento all'uso della mobilità sostenibile. Invito dunque il Consiglio comunale a respingere il Messaggio municipale 812.

Nevio Canepa: la maggioranza del gruppo il Centro è a favore del Messaggio municipale presentato e appoggia il Municipio in quanto si ritiene che in quella zona da anni non vi sia possibilità di posteggiare. Invitiamo inoltre il Municipio a presentare, in futuro, Messaggi municipali come questo sulle reali necessità e puntuali, in particolare a favore dei Quartieri.

Martino Colombo: condividiamo le conclusioni del Rapporto di minoranza. Riteniamo anche noi che il Municipio non abbia dimostrato la reale necessità di questi parcheggi ma soprattutto riteniamo che la Città sia colpevole perché negli ultimi 7 anni non è riuscita a collegare il quartiere in maniera efficiente ed efficace tramite il servizio pubblico. Quindi si arriva oggi a colmare questa lacuna con la costruzione di 15 nuovi parcheggi. Per quanto riguarda le mancanze nel Quartiere, è stato citato l'asilo nido. Anche qua seppur si sono

spese tante parole negli ultimi anni, ad oggi manca un asilo nido e qualcuno la responsabilità la porta. Quindi noi condividiamo e sosteniamo il rapporto di minoranza e invitiamo questo plenum a fare lo stesso.

Claudio Buletti: il gruppo Unità di sinistra, che qui rappresento, opta per il rapporto di maggioranza, che ha illustrato molto bene la collega Maura Mossi-Nembrini, anche se non unanimemente, in quanto ci sono delle colleghe o dei colleghi che sono più propensi a sostenere il rapporto di minoranza. Concordo personalmente con la collega Maura Mossi-Nembrini che effettivamente il servizio pubblico, se paragonato per esempio a Sementina, è nettamente infelice per poter raggiungere la Città in brevissimo tempo. Per cui giocoforza questi 15 stalli che, tra l'altro, non sono neanche gratuiti ma a pagamento e con i contributi di miglioria. Come gruppo vengono sostenuti; pur lasciando la libertà individuale a chi non volesse accettare questo Messaggio.

Henrik Bang, Municipale: ringrazio la relatrice del Rapporto di maggioranza e la relatrice del Rapporto di minoranza. Ci tengo a segnalare due o tre punti. Innanzitutto, quello della necessità, che non è solo stato segnalato dall'Associazione di quartiere ma bensì da un rapporto esplicativo e da uno studio che ha evidenziato proprio questa carenza di posteggi. Questo soprattutto nella parte alta, dove è stato indicato un numero ancora superiore di quanto noi andiamo a realizzare. Come Municipio ci siamo detti di iniziare a realizzare questi 15 stalli e poi vedere come sarà l'evoluzione. Il Quartiere di Gorduno ha forse un po' la sfortuna di trovarsi in una situazione geografica un po' sfavorevole, nel senso che il suo collegamento, il suo hub del trasporto pubblico è situato presso la stazione di Arbedo-Castione che è collegata tramite una passerella pedonale o ciclistica. Chiaramente d'estate, quando è bel tempo, si invitano i cittadini di Gorduno a far capo alla stazione Tilo di Castione, ma è chiaro che, soprattutto nei mesi invernali, in caso di neve, raggiungere la stazione con i mezzi pubblici diventa un attimino complicato. Un'altra riflessione che volevo fare con voi sul trasporto pubblico è che chiaramente va favorito a Bellinzona, ma si è investito tantissimo in questi anni e qui respingo un po' le critiche del gruppo MPS. In certe zone abbiamo delle corse ogni 15 minuti, in altre zone la cadenza è di 30 minuti. Chiaramente non possiamo arrivare ai livelli di Zurigo dove passa un tram ogni 6 minuti. Faremo ancora di più, ma l'investimento costa e la Città ci sta mettendo veramente tanti mezzi finanziari. Concludo con una riflessione che è in atto attualmente, quella della transizione. Nel 2023 oltre il 20% dei nuovi veicoli immatricolati erano elettrici e c'è anche un'evoluzione verso un mezzo privato molto più ecologico, quello elettrico. Ma anche l'auto elettrica necessita di uno stallo. E anche qui, proprio in quest'ottica, abbiamo già predisposto il parcheggio. Per il momento non è però previsto il posizionamento di una stazione di ricarica, anche se AMB si è detta aperta e chiaramente appena 3-4 cittadini richiederanno la ricarica, il posteggio è già predisposto. La stazione di ricarica è prevista per i residenti e non per un traffico di transito, perché quelle ci sono in altri posti.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Sono approvati il progetto e il preventivo dei costi definitivi relativi alla realizzazione del nuovo posteggio in Via ai Chiossi nel quartiere di Gorduno.

favorevoli: 45 contrari: 6 astenuti: 5

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 505'000.00 (IVA 8.1% inclusa) per l'esecuzione dei lavori da addebitare al conto investimento del Comune.

favorevoli: 45 contrari: 6 astenuti: 4

3. È concesso un prelievo dal conto contributi sostitutivi per posteggi Gorduno (conto di bilancio 2090.006) di un importo pari a CHF 85'070.00 che andrà in deduzione dell'investimento.

favorevoli: 43 contrari: 6 astenuti: 6

4. In ottemperanza alla Legge sui contributi di miglioria, il Municipio è tenuto a prelevare i contributi di miglioria per la realizzazione dei nuovi posteggi nella misura del 30% della spesa determinate che sarà calcolata sulla base del consuntivo finale.

favorevoli: 44 contrari: 5 astenuti: 5

5. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di maggio 2024, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

favorevoli: 46 contrari: 5 astenuti: 5

6. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 47 contrari: 4 astenuti: 3

7. Eventuali ricorsi non hanno effetto sospensivo.

favorevoli: 44 contrari: 7 astenuti: 4

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 51 contrari: 1 astenuti: 1

7) MM 838 - RICHIESTA DI UN CREDITO DI CHF 2'060'000.00 PER LA RIQUALIFICA DELLA STRADA IN CUMLINA E L'ESTENSIONE DELLA ZONA 30 NEL QUARTIERE DI CAMORINO

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. Relatrice: Giulia Mozzini. Chiedo se vi sono altri emendamenti oltre a quello presentato da parte di Martino Colombo e Matteo Pronzini che chiede di cancellare il pto. 6 del dispositivo "*Eventuali ricorsi non hanno effetto sospensivo*". Trattandosi di una proposta di emendamento si procederà con votazione eventuale (art. 59 cpv. 2 e 38 cpv. 2 LOC e art. 9 RaLOC). È aperta la discussione.

Giulia Mozzini: il Messaggio municipale 838 affronta diverse priorità per il tracciato stradale in Cumlina nel Quartiere di Camorino: - vuole provvedere a garantire una maggiore sicurezza, abbassando il limite di velocità dagli attuali 50km/h a 30km/h in tutta la zona interessata; - alla modernizzazione dell'acquedotto e delle reti di telecomunicazione; - nonché adeguare le fermate del trasporto pubblico della linea 3 - "*Camorino In Cumlina*" e "*Camorino Soabbia*" - per renderle finalmente accessibili a persone con disabilità. Il tracciato oggetto di questo Messaggio municipale, per coloro che non conoscono questa parte del quartiere, è quello che collega il campo di calcio alle scuole elementari, così come all'ecocentro più importante di Camorino. Una strada quindi frequentata da giovani e famiglie, ma non solo. Non sono infatti da dimenticare anche i ciclisti che raggiungono il Piano di Magadino o la confinante Sant'Antonino. Ciò su cui

vorrei porre l'attenzione, tuttavia, è che la strada attualmente è anche oggetto di traffico comunemente denominato parassitario. Il progetto prevede l'ideazione di un marciapiede largo circa 1.80m fruibile da pedoni e ciclisti, nel quale verranno piantate circa 40 nuove alberature. Il loro fine, oltre a quello di ombreggiare la carreggiata, è quello di contribuire alla riduzione della velocità di transito. Il credito di Fr. 2'060'000.00 che si andrà a votare, oltre ad evitare la perdita del cofinanziamento federale, favorirebbe l'ideazione di infrastrutture esteticamente più gradevoli, ma soprattutto sicure, funzionali e accessibili a tutti. Porto anche qui la suggestione emersa dall'ultimo incontro della Commissione dell'edilizia all'attenzione del Municipio, relativa alla via Carasc. La stessa, infatti, non è inclusa nel Messaggio municipale in quanto di proprietà Cantonale. Al fine di evitare un passaggio sostitutivo, verrà aggiunta una segnaletica verticale che ne limiterà l'accesso ai soli domiciliati. Ci auspichiamo che in essi verranno considerati altresì i fruitori dei commerci locali presenti. La Commissione dell'edilizia si è chinata a discutere e riflettere sul Messaggio municipale, e ne conclude all'unanimità la completa adesione. In conclusione, porto altresì l'adesione del Messaggio da parte del gruppo PLR.

Pietro Ghisletta: porto l'adesione della maggioranza del gruppo il Centro a questo Messaggio municipale. È un intervento che, per chi conosce Camorino, permette anche di collegare molto più facilmente il tragitto casa-scuola, quindi dalla frazione di Comelina verso le scuole elementari. Ci fa anche piacere constatare che questi interventi vengono eseguiti in modo così importante anche nei quartieri limitrofi. Cosa che il nostro gruppo ha sempre ribadito e vi ringraziamo.

Claudio Buletti: ringrazio la relatrice e Presidente della Commissione dell'edilizia, tra l'altro nativa e cresciuta nel Quartiere di Camorino. Questo intervento sa da fare. È un'arteria che, per come la vediamo adesso, è quasi triste e proprio brutta. La stessa porta al campo di calcio, al quartiere di Comelina e alle scuole. Aderisco in pieno, come anche il gruppo Unità di sinistra, a questo Messaggio municipale. Il viale alberato è importantissimo. Vi saranno un bel numero di alberi che ci aiuteranno a creare le famose zone d'ombra. Sottolineo il problema che ha sollevato la Presidente e relatrice della Commissione dell'edilizia: la strada agricola che oggi ha purtroppo una velocità massima di 80 km/h. Penso che il Municipio deve essere veramente attento ad evitare che quella strada diventi una strada di deviazione per evitarne una che sarà un po' più lenta di quello che è adesso.

Martino Colombo: se posso presento il nostro emendamento. Non entro nel merito del Messaggio municipale, né del rapporto in quanto tale. Noi riteniamo che le decisioni che prendiamo in questa sala debbano essere nel limite, quando la legge lo permette, sottoposte alla possibilità di ricorso da parte delle cittadine e dei cittadini. Quindi questo è il primo di tutta una serie di emendamenti che presenteremo ad ogni qualvolta sarà inserito, nei dispositivi sottoposti al voto del Consiglio comunale, l'esclusione dell'effetto sospensivo. Riteniamo che sia un diritto democratico di cui non dobbiamo temere se le nostre decisioni fanno l'unanimità o comunque hanno il sostegno della popolazione e hanno seguito un iter

di coinvolgimento dal basso delle associazioni di quartiere e dei vari attori coinvolti. I ricorsi non devono spaventare e quindi chiediamo di stralciare il punto 6. Non so se questo si inserisce nella discussione che vari Sindaci, soprattutto quelli delle grandi Città, e i Municipali fanno in merito alla ricorsite di cui sarebbe afflitta la popolazione ticinese. Forse invito a interrogarsi sulla natura di questi ricorsi. Se sono davvero così tanti c'è qualcosa che non funziona nel processo che porta gli esecutivi e i legislativi a prendere determinate decisioni.

Claudio Cattori: sono pienamente favorevole anche da ex abitante di Camorino. Posso inoltre dire che finalmente si riesce a fare il marciapiede; per chi non lo sa e non è mai passato da questa strada, non esiste il marciapiede, ma esistono dei funghi di cemento molto pericolosi. Ho visto un ragazzo con la bicicletta centrarne uno ed è poi stato portato all'ospedale perché aveva rotto un piede. Una signora che ha lavorato per 40 anni alla Coop che c'era in Comelina, 4 volte al giorno doveva fare questa strada col bello o col brutto tempo e con le pozzanghere. Veramente è ora di mettere un marciapiede in questa strada. Inoltre, c'è anche un problema di evacuazione delle acque. È stato scelto il progetto per l'evacuazione delle acque che andavano a finire nei campi coltivati. Questa opera è veramente il momento di realizzarla. Ringrazio se verrà accettata da tutti perché anche il quartiere di Camorino fa parte della Città di Bellinzona.

Lorenza Röhrenbach: a nome del gruppo de I Verdi-FA-Indipendenti porto l'adesione al messaggio e alla proposta di emendamento formulata dal gruppo MPS.

Emilio Scossa-Baggi: intervengo per la questione dell'effetto sospensivo. Condivido pienamente quanto ha detto il collega Martino Colombo, è una questione che è già stata sottoposta più di una volta, ma non abbiamo mai ricevuto una risposta. In particolare, vorrei porre una domanda al Municipio: per le opere di carattere edificatorio-edilizio, se si iniziano i lavori e non c'è l'effetto sospensivo e poi il ricorso venisse accolto? Non solo chi rimette a posto le cose, ma chi paga? Il Municipio? A me sembra una questione che si dovrebbe una volta tanto risolvere perché se in tutti i Messaggi municipali abbiamo questa sospensione dell'effetto sospensivo, evidentemente non soddisfa il buon bel tacere.

Henrik Bang, Municipale: allora sull'effetto sospensivo, non sono un avvocato o giurista, ma ne abbiamo anche in sala. Comunque, mi è stato detto che qui, trattandosi di una misura forfettaria, in caso di ricorso non viene concesso l'effetto sospensivo. Di conseguenza sarebbe molto difficile iniziare i lavori. È stato inserito per l'unico motivo che i lavori per poter ricevere i sussidi federali, che sono di Fr. 780'000, devono iniziare entro la fine del 2025 e di conseguenza si è deciso di mettere questa frase nel dispositivo. Abbiamo preso atto anche a livello di DOP che nei prossimi Messaggi municipali non ci sarà più questo punto, tranne in quei casi dove è giustificata un'urgenza proprio per l'aspetto soprattutto dei sussidi o altre questioni. Comunque, come detto, qui è una misura forfettaria, se

qualcuno fa ricorso, è importante che si sappia che un eventuale ricorso giusto o sbagliato che sia può far perdere Fr. 780'000 di sussidi federali.

Martino Colombo: forse non ho capito bene io, ma è ex lege essendo una spesa forfettaria che è escluso l'effetto sospensivo o ha deciso il Municipio di inserire la frase? Non ho capito, perché a me è sembrato poco chiaro; quindi, magari chiedo una precisazione in questo senso.

Henrik Bang, Municipale: noi l'abbiamo inserito, ma essendo che è una misura forfettaria non avrebbe conseguenza questa frase, se fai ricorso c'è l'effetto sospensivo.

Marguerite Ndiaye Brogini: evidentemente nel caso specifico il Municipale Henrik Bang ha dato una motivazione. Volevo semplicemente sottolineare, aggregandomi evidentemente a quanto ha detto il collega di partito, che c'è a mio giudizio un abuso di questo effetto sospensivo. Non è la prima volta che il Municipio inserisce sempre nelle proprie decisioni questa sospensione, un po' per mettere maggiore pressione per evitare dei ricorsi. Giuridicamente è chiaro che le leggi specifiche introducono già l'effetto sospensivo di per sé, però il Municipio introduce sempre questo effetto sospensivo, laddove pensa che c'è un'urgenza. Da quando ho iniziato a essere in questo consesso, trovo che bisognerebbe adesso motivare e non metterlo un po' dappertutto poiché alla fine qui di diritto c'è poco o niente.

Patrick Rusconi: ricordo ai colleghi in Consiglio comunale che questo è un progetto che fa parte del Piano di agglomerato di terza generazione, cosa studiata 7-8 anni fa. Dunque, erano tutti coscienti di questi lavori. I ricorsi si potevano già fare in precedenza, cosa che sta avvenendo per la strada comunale tra Sementina e Monte Carasso. Lì sono pendenti dei ricorsi e fin quando non saranno chiariti non si andrà a presentare un credito in questo consesso. Penso che il Municipio sia cosciente di quello che ha fatto oggi e dunque che la procedura sia corretta. Non ci sta nascondendo o sta pensando a qualcosa di diverso.

Pietro Ghisletta: volevo solo aggiungere che dopo 7 anni dall'aggregazione, sono state coinvolte le Associazioni di quartiere. 'Associazione di Quartiere di Camorino è stata abbastanza coinvolta in questo progetto e ha avuto diverse sollecitazioni al suo interno da diversi cittadini che poi l'Associazione ha fatto sue e le ha riportate al Municipio. Quindi ritengo che sia stato fatto tutto l'iter per concordare l'intervento su più fronti.

Martino Colombo: giusto per tranquillizzare le colleghe e i colleghi che da parte nostra il sostegno di principio al Messaggio municipale c'è, l'unica questione è l'effetto sospensivo. Rispondo al collega Patrick Rusconi, se ha sostenuto la nostra visione, se il progetto è stato così tanto approfondito ed ha ricevuto sostegno, non bisognerebbe avere timore di eventuali ricorsi e di un effetto sospensivo. Lo stesso dicasi per l'intervento dell'Associazione di quartiere, che sono contento ci sia stato, ci mancherebbe infatti.

Nessuna delle nostre argomentazioni tocca il merito del credito oggi in discussione. È unicamente una questione relativa all'effetto sospensivo; quindi, rimaniamo sul tema e non cerchiamo di dire che noi vogliamo mettere in difficoltà questo credito, perché non è vero.

Claudio Buletti: penso che faccia bene, in questo caso il Municipio, a premunirsi contro un ricorso che potrebbe chiedere la sospensione dei lavori e per cui perdere sussidi. È vero che Bellinzona ha un po' di ricorsi, ma guardate che ci sono dei ricorsi su oggetti fatti a Sementina di cittadine che abitano al nord di Bellinzona. Cioè, se è vero che gli abitanti della frazione di Comelina sono stati coinvolti positivamente in questo progetto, è anche vero che qualcuno in questa nuova Città si diverte facilmente pur di spargere brutte sensazioni sull'autorità politica, sul Legislativo e sul Municipio nel fare ricorsi anche quando essi non sono neanche coinvolti nel progetto in votazione.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi procedo con la votazione per eventuali.

Proposta come da Messaggio municipale

Mantenere il punto 6 al dispositivo.

favorevoli: 52

Proposta Colombo-Pronzini

Cancellare il punto 6 al dispositivo:

~~6. Eventuali ricorsi non hanno effetto sospensivo.~~

favorevoli: 14

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella di Martino Colombo e Matteo Pronzini.

Votazione finale

Proposta Municipio

favorevoli: 43 contrari: 2 astenuti: 5

Proposta di risoluzione:

1. Sono approvati il progetto e il preventivo dei costi definitivi relativi alla riqualifica e alla moderazione del traffico della tratta est della strada in Cumlina e l'estensione della Zona 30 a Camorino.

favorevoli: 54 contrari: 0 astenuti: 4

2. È concesso al Municipio un credito lordo di CHF 2'060'000.00 (IVA al 8.1% inclusa) per l'esecuzione dei lavori da addebitare al conto investimento del Comune.

favorevoli: 53 contrari: 0 astenuti: 4

3. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di luglio 2024, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 4

4. È concesso il prelievo dal Fondo FER per un importo massimo di CHF 179'000.00 per il rifacimento dell'illuminazione pubblica. Eventuali sussidi e contributi saranno accreditati come entrate nel conto investimenti.

favorevoli: 52 contrari: 0 astenuti: 5

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 52 contrari: 0 astenuti: 5

6. Eventuali ricorsi non hanno effetto sospensivo.

favorevoli: 42 contrari: 11 astenuti: 3

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 54 contrari: 0 astenuti: 3

8) MM 865 - CONVENZIONE PER IL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE - ADEGUAMENTO

Presidente: trattandosi dell'adeguamento di una convenzione è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Relatore: Patrick Rusconi. È aperta la discussione.

Patrick Rusconi: quale relatore della Commissione della gestione intervengo sul Messaggio municipale 865 il quale sottopone l'adeguamento della Convenzione sottoscritta nel 2018 relativa al servizio di polizia locale svolto dalla polizia comunale di Bellinzona nei comprensori dei Comuni di Arbedo-Castione, Cadenazzo, Lumino e Sant'Antonino. La stessa è parallelamente sottoposta per approvazione ai Legislativi dei Comuni interessati. La nuova Convenzione è previsto che entri in vigore il 1. gennaio 2025. Come avete potuto leggere nel rapporto, per la Commissione della gestione l'adeguamento è giustificato da quattro punti importanti: 1. La popolazione in tutti i Comuni è cresciuta ed è ancora in continua crescita; 2. Adeguare un prezzo iniziale "politico" che era chiaramente generoso nei confronti dei comuni non aggregati. 3. Le esigenze e gli scenari d'intervento sono in continua mutazione. 4. L'aumento in 8 anni di 15,5 unità. Ricordo che con l'avvento della nuova Città di Bellinzona, il Consiglio di Stato aveva di conseguenza proceduto a modificare il Regolamento di applicazione della LCPol, stabilendo la nuova regione V, composta da Bellinzona quale Comune polo e i sopra citati comuni beneficiari di tale convenzione. LCPol con diversi articoli di legge impone un servizio comunale di 24h in ambito specifico di tutela della sicurezza, con costi non indifferenti. Un sistema che in questi 8 anni si è consolidato e dato buona prova di sé grazie al regolare scambio di informazioni tra comando e agenti di

quartiere con i comuni convenzionati (attraverso i rispettivi Capidicastero, Segretari comunali e funzionari). Entriamo nelle cifre il costo lordo della polizia comunale è di Fr. 10,2 mio all'anno (con 97 persone impiegate), pari a un costo pro-capite lordo di Fr. 181 (nel 2017 era di Fr. 163) tenendo conto anche l'attività svolte unicamente nella Città e i suoi 13 comuni aggregati (segnaletica, sorveglianza/videosorveglianza, vuotatura parchimetri), tolto questo abbiamo un costo dell'attività in tutto il comprensorio di Fr. 8,5 milioni pari a Fr. 150.00 pro capite. Ritenuta una popolazione residente permanente di 56'617 abitanti di cui 12'347 nei 4 comuni aggregati per il calcolo della nuova tariffa si sono presi poi in considerazione gli incassi delle multe su tutto il territorio che nella nuova convenzione rimangono di pertinenza della Città e con questo si è giunti a concordare una tariffa netta pro capite annua di Fr. 139 (contro i 125 attuali), la matematica mi dice un incasso annuo in più di Fr. 172'858 che non è poca cosa considerando che il totale dell'incasso multe restano alla Polcom. A consuntivo del 2023 erano di circa Fr. 800'000.00. Accogliamo anche con favore che si è deciso di poter rivedere tale convenzione tra 4 anni con un preavviso di almeno 9 mesi. Probabilmente si poteva chiedere di più, ma come in tutte le contrattazioni bisogna sempre trovare il giusto equilibrio. In quattro anni sicuramente ci saranno dei nuovi scenari, e come letto in questi ultimi giorni sui giornali si discute intensamente del progetto di riforma della polizia che è in una fase intermedia. Ma che per molti ha bisogno di un assestamento dopo dieci anni. Concludendo la maggioranza della Commissione della gestione invita il Consiglio comunale ad approvare la nuova convenzione e incarica il Municipio a dare seguito alla procedura.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi procedo con la votazione per eventuali.

Proposta di risoluzione:

1. È approvata la Convenzione per le prestazioni di polizia locale tra la Città di Bellinzona e i Comuni di Arbedo-Castione, Cadenazzo, Lumino e Sant'Antonino.

favorevoli: 54 contrari: 0 astenuti: 2

2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

favorevoli: 54 contrari: 0 astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 56 contrari: 0 astenuti: 1

9) MOZIONE 61/2022 "UN PARK DEGNO DI UNO SPORT OLIMPICO" DE I VERDI

Presidente: trattandosi di una mozione generica è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. Relatrice: Sara Nisi. È aperta la discussione.

Sara Nisi: come ben espresso nella mozione, lo skate ha una lunga tradizione a Bellinzona, tradizione che è sempre passata di generazione in generazione. La stessa si è sempre svolta principalmente in Piazza del Sole, riuscendo ad animare e far vivere un po' la piazza stessa. L'attuale Skate Park, costruito nel 2018, risulta frequentato soprattutto dai ragazzi molto giovani che si cimentano non solo con lo skate ma anche con trotinette e roller. La convivenza delle diverse fasce di età e le diverse esigenze che ne conseguono non risultano però più sufficienti; per questo motivo tramite la mozione si chiede un ingrandimento degli spazi dedicati allo skate con la creazione di altre tipologie di percorsi oltre quelle già presenti che risultano purtroppo limitate. La creazione di una parete da Boulder semicoperta, prendiamo come esempio quella costruita a Faido, e la creazione di una piccola mescita o un piccolo shop per riparazioni renderebbe l'area interessata molto più attrattiva per i giovani. Cito una parte delle Osservazioni preliminari del Municipio che: *"condivide l'importanza dello sport soprattutto nelle generazioni più giovani. Oltre ai risaputi benefici sulla salute, lo sport aiuta i ragazzi nello sviluppo personale a beneficio della società del domani."* Per rispondere alle Osservazioni finali del Municipio riguardante il coinvolgimento dei giovani, posso aggiungere che le richieste presentate nella mozione sono una visione d'insieme prendendo come spunto le diverse strutture poste sul territorio cantonale, per la realizzazione con le sue specifiche dettagliate i giovani potrebbero certamente essere parte attiva nella realizzazione di questi spazi a loro dedicati. Le richieste della mozione, e qui concludo, possono essere considerate uno sviluppo che si allinea alla scheda i2 del Programma d'Azione Comunale, dove l'attuale comparto Stadio ha una concreta occasione di sviluppo e valorizzazione dello spazio pubblico come ben spiegato nella mozione *"Per la creazione di spazi svago all'interno della Città"* presentata dal collega Alberto Casari e approvata dal Consiglio comunale nel 2022. Invito dunque il Consiglio comunale voler accogliere la mozione.

Andrea Cereda: vorrei fare giusto un piccolo inciso. La maggioranza della Commissione dell'edilizia invita a votare a favore di questa mozione tra cui quattro commissari e la quinta con riserva, che purtroppo questa sera è assente. Questa mozione è arrivata sui banchi della

Commissione dell'edilizia della precedente legislatura, la quale, di primo acchito, aveva intenzione di bocciare a maggioranza la mozione, così come proposta facendo proprie le osservazioni preliminari del Municipio. Considerando però che a quei tempi era in corso l'ultimazione del rapporto allestito dall'Ente autonomo Bellinzona Sport per lo sviluppo strategico della direzione sportiva, la vecchia commissione aveva quindi deciso di attendere un'audizione che spiegasse meglio nel dettaglio i risultati dello studio. Ciò è avvenuto solamente con l'attuale Commissione dell'edilizia, la quale ha però deciso di sostenere a maggioranza la mozione nonostante come ben descritto nel rapporto di maggioranza siano tutti consapevoli che sostenere questo singolo progetto non sia confacente ad una corretta progettazione e progettualità del comparto secondo lo studio. Senza poi considerare gli spunti derivati dallo studio della Bellinzona sportiva, il quale, in base allo sviluppo del comparto, potrebbe anche prevedere l'ubicazione dello skate park dall'altra parte del comparto stesso o semplicemente in contenuti diversi per rapporto alla richiesta dei mozionanti. Riteniamo che aderire oggi a questa mozione rischia solamente di limitare l'urbanizzazione del comparto, come correttamente spiegato nelle Osservazioni finali del Municipio. Dobbiamo anche considerare che i progetti prioritari in Città sono ben altri oggi, questo non vuol dire che progetti relativi a politiche giovanili e di aggregazione non vanno più sostenuti e supportati, ma si ritiene che anche all'interno di questa politica questa mozione non è di assoluta priorità. A nome del gruppo del PLR vi invito a respingere la mozione 61/2022.

Martino Colombo: mi allaccio alla fine dell'intervento del collega Andrea Cereda su quello che è la necessità e l'urgenza di questa mozione. Forse non ricorda perché non era a Bellinzona, ma penso che negli ultimi probabilmente vent'anni non ci siano mai state tante petizioni quanto quelle che abbiamo visto per uno skate park in questa Città. Io me le ricordo anche se non ho mai messo piede su una tavola da skate ed evidentemente vedendo oggi chi frequenta questo skate park, le richieste che sono state avanzate negli anni non sono state accolte pienamente dalla Città e il risultato lo si vede. Noi sosteniamo la mozione presentata da I Verdi, in particolare perché, come detto, riteniamo che sia importante avere uno skate park all'altezza, perché intorno a ciò si sviluppano tante attività. Vediamo in particolare che allo skate park di Lugano vengono organizzati eventi, musica, ritrovi di giovani, aggregazione e divertimento. Secondariamente diceva correttamente il collega Andrea Cereda che non vi è un vincolo nella mozione sul luogo in cui questo skate park debba essere realizzato. Si parla di skate park di Bellinzona, quindi il nostro sostegno alla mozione arriva anche in questo senso. Nella sua progettazione il Municipio deve tenere conto anche di una zona per realizzare questo skate park, mi permetto di dire, pareri giudici permettendo. Quindi noi sosteniamo la mozione e riteniamo che la priorità non sia un argomento perché se il comparto, sempre che lo skate park rimarrà lì, è in fase di rivalutazione (si sta ripensando all'intero comparto), non vediamo problemi affinché il Municipio tenga conto anche delle esigenze di una comunque importante fetta, anche se non vota, della cittadinanza.

Alberto Casari: sulle priorità si potrebbe magari discutere. Sembra però che sui giovani di priorità non ce ne siano mai. Mi sembra anche un po' audace fare accenno all'audizione, perché ero presente, ma se ben ricordo non si è accennato del comparto attorno al campo B della palestra federale. Si è parlato di ben altro. Quindi non penso nemmeno, magari mi sbaglio e mi smentirà il Vicesindaco Capodicastero Fabio Käppeli, che le priorità di Bellinzona Sport attualmente siano su quel comparto, anche perché non dimentichiamo che attualmente buona parte di questo comparto è occupato dai prefabbricati delle sezioni di scuola dell'infanzia e di scuola elementare. E penso di non sbagliarmi se dico che quei prefabbricati rimarranno dove sono per i prossimi 15-20 anni, se calcoliamo che terminata la ristrutturazione delle scuole Nord, almeno a quanto ci è stato detto dagli uffici preposti, quei prefabbricati dovranno servire per le scuole Sud e le Semine. Quindi per i prossimi 15 anni su quel sedime non succederà niente. Credo che comunque, tornando un po' all'inizio, occorre dare un sostegno alle attività giovanili. Questa è veramente una buona occasione per farlo e pertanto noi sosterremo la mozione de I Verdi.

Fabio Käppeli, Vicesindaco: intervengo brevemente per smentire che i giovani non sono una priorità di questo Municipio e per confermare che tra le priorità invece c'è anche in effetti l'intervento sul comparto stadio. Facendo astrazione dallo stadio di per sé, già in quell'audizione, se ben ricordo, e stavo riaprendo adesso la presentazione, avevamo proprio voluto anticipare alla commissione alcuni sviluppi. È vero anche esternamente alla zona centrale di Bellinzona, ma anche proprio su quella zona che va dalla palestra federale di ginnastica all'ex Stallone, tra lo stadio comunale e le SE Nord. Anticipando ad esempio l'apertura, di cui citiamo anche nelle osservazioni finali, del sedime dell'ex pozzo di captazione AMB e attuale centrale teleriscaldamento, che si vuole aperta e attrezzata con un orizzonte estate 2025, proprio per uno svago, uno sport aperto alla cittadinanza e su questa scia poi andare a ripensare l'intero comparto. In effetti è vero che in passato alcune sollecitazioni sono giunte, le ultime proprio in relazione a queste strutture callisteniche legate all'esercizio individuale. Allo skate park si era data una risposta che è quella che troviamo oggi. Pensiamo che lo sviluppo di quel comparto che sta in mezzo meriti qualcosa di più concertato e approfondito e che quindi, prima di andare a inserire i pezzi del puzzle, serve porre la visione anche d'insieme. Quindi pensiamo di arrivarci comunque con un processo anche partecipativo, ma appunto richiederà i suoi tempi e le sue procedure.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione dell'edilizia propone di accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione così come formulata.

La mozione 61/2022 "Un park degno di uno sport olimpico" de I Verdi, presentata il 7 settembre 2022, E' ACCOLTA.

favorevoli: 24 contrari: 34 astenuti: 0

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 51 contrari: 3 astenuti: 1

10) MOZIONE 4/2024 "UN AIUTO CONCRETO DALLA CITTÀ ALLA VALLEMAGGIA" DEL GRUPPO LEGA-UDC

Presidente: trattandosi di una mozione generica è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Relatore: Marco Pellegrini. È aperta la discussione.

Marco Pellegrini: come evidenziato dal rapporto, la Commissione della gestione ha di fatto accolto la mozione del gruppo LEGA-UDC, integrando le osservazioni elaborate dal Municipio, e in accordo con un rappresentante dei mozionanti, ha delegato al Municipio l'entità dell'importo e le modalità del versamento. In questo senso dovesse essere accettata, la Commissione dalla gestione invita il lodevole Municipio a prendere contatto con la Commissione indipendente per il coordinamento delle donazioni a voler stanziare un congruo importo a favore della Vallemaggia. Oltre alla valenza propriamente finanziaria, la Commissione è convinta che questo sia un messaggio di solidarietà, di sostegno anche morale a tutta la popolazione toccata da questi tragici eventi.

Lisa Boscolo: vengo al pulpito un po' perché ci tengo a guardarvi mentre parlo, visto che sono in prima fila. Premetto subito che noiosterremo come gruppo dell'Unità di sinistra la mozione. Però ci tenevo a prendere questo spazio, visto che di spazi oggi ne abbiamo un

po' presi, perché credo che ci abbiate offerto un'opportunità di discutere su una tragedia, su una problematica molto forte, ovvero quella del cambiamento climatico e dei suoi effetti che pian pianino purtroppo si sentono anche qui alle nostre latitudini con delle persone che sono morte. Purtroppo hanno perso tutto, hanno perso tanto e penso che sicuramente sono molto importanti questi gesti simbolici di vicinanza verso delle località vicine a noi, che hanno subito questi effetti del cambiamento climatico, lo abbiamo fatto per la Mesolcina, è giusto che lo facciamo anche per la Vallemaggia e ci mancherebbe. Penso però che sia importante non solo fare dei gesti simbolici ma affrontare seriamente la questione perché, e non lo dico io, non lo dice il mio programma politico, ma di questi effetti purtroppo ne vedremo sempre di più. Questi sono i reali effetti che purtroppo dovremo anche prepararci. Non chiedo al Municipio di rispondere, ma dovremo cominciare veramente ad avere una posizione chiara sugli eventuali rischi anche sul nostro Comune. Quindi mi chiedo anche se da un punto di vista delle assicurazioni dettate da questi disastri ambientali siamo a posto come Comune, come lo sono anche gli altri. Non possiamo pensare di procedere a giustamente reagire in maniera anche molto emotiva dando il nostro sostegno, contributo pratico, come ha fatto il Municipio e anche finanziario. Credo però anche che sia necessario sempre di più accettare e confermare che abbiamo un'emergenza climatica e lo dico qui perché sembrerebbe che non sia sempre così scontato o non tutte le persone riconoscono che abbiamo questa urgenza da affrontare. E qui mi permetto di citare un interessante post social che è uscito in maniera un po' imbarazzante a pochi giorni, a poche ore in realtà, dal disastro che ha toccato la Mesolcina: *"Meteo Svizzera e le allerte farlocche. Meteo Svizzera nell'ambito del suo lavaggio del cervello climatista, vedi il continuo mantra del surriscaldamento climatico provocato dall'uomo, si serve pure di allarmi farlocchi. Per la serata di ieri ha infatti diramato un allarme di grado 4, corbezzoli per tutto il Cantone, in pratica l'equivalente del diluvio universale, invece sul luganese si è visto uno stitico acquazzone della durata di qualche minuto attorno alle 17.30, poi più niente, avanti con le allerte dopate per sostenere la narrazione climatista, un risultato che poi, quando davvero succede qualcosa di grave agli allarmi di meteo Svizzera non crederà più nessuno, mai sentita la fiaba del ragazzo che gridava al lupo? Lorenzo Quadri"*, se non mi sbaglio Consigliere nazionale della Lega. Ecco sul riscaldamento climatico provocato dall'uomo, lavaggio del cervello climatista, uno stitico acquazzone, quando in Mesolcina stavano cercando delle persone disperse. Forse è arrivato il momento di dire, vogliamo veramente avere queste posizioni o vogliamo cambiare radicalmente la nostra visione e agire concretamente. Io vi lascio così con questa domanda grazie.

Luca Madonna: con tutto il rispetto dell'intervento e della collega Lisa Boscolo, ma credo che questo sia un intervento ridicolo. Stiamo parlando di un intervento che vogliamo fare, ovvero di sostenere la Vallemaggia. Precedentemente in questo consesso abbiamo fatto una raccolta per la Mesolcina, tra cui non tutti hanno aderito e qualcuno ha fatto il braccino corto. Quindi siamo andati in avanti. È andata bene a tutti di fare le belle facce. Qui abbiamo richiesto una raccolta per la Vallemaggia e non l'abbiamo fatto come Lega, come Lorenzo Quadri, o come questo o come quell'altro. L'abbiamo fatto per un sostegno alla Vallemaggia. Quindi, stare qua a ridicolizzare quanto ha scritto Lorenzo Quadri è come ridicolizzare

quello che dico io magari domani mattina in un altro posto e non in Consiglio comunale. Credo che quello che qui si sta discutendo di un importo da versare a delle persone che hanno bisogno, come un domani avremo bisogno di versarli ad altri paesi e per altre cose. Quindi va benissimo il tuo intervento, ma credo che ci sia da pensare che quando c'è da raccogliere qualcosa e se si può fare, sia intelligente farlo senza ridicolizzare poi il resto.

Alberto Casari: ho una certa indignazione, con tutto il rispetto, delle parole di Luca Madonna, perché ridicolizzare l'intervento della collega Lisa Boscolo è il solito gioco del gruppo Lega, che quando la fa fuori dal vaso cerca sempre di portare il discorso da un'altra parte. Di tanto in tanto sarebbe anche carino e da gentiluomini scusarsi. Magari dire che è vero, abbiamo sbagliato o ha sbagliato. Di tanto in tanto sarebbe carino anche usare quelle parole e non sempre denigrare e ridicolizzare gli altri quando dicono delle cose più che giuste.

Presidente: penso sia decisamente opportuno entrare nel merito e non essere qua a giocare a ping-pong sulla qualifica positiva o meno degli interventi. Ricordo che questa è forse anche la serata perfetta per portare rispetto a quello che viene espresso in questa sala.

Luca Madonna: ci tenevo a precisare che io non ridicolizzo Lisa Boscolo, sto ridicolizzando quello che è stato letto e quello che è stato fatto.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione della gestione propone di accogliere la mozione.

I mozionanti si dichiarano d'accordo nel lasciare al Municipio, secondo il principio della delega, la definizione dell'importo.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di accogliere la mozione.

I mozionanti si dichiarano d'accordo nel lasciare al Municipio, secondo il principio della delega, la definizione dell'importo.

La mozione 4/2024 "Un aiuto concreto dalla Città alla Vallemaggia" del gruppo Lega-UDC, presentata il 5 luglio 2024, E' ACCOLTA.

favorevoli: 55

contrari: 2

astenuiti: 1

Presidente: la mozione è accolta. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 55

contrari: 0

astenuti: 1

11) MOZIONI E INTERPELLANZE

MOZIONI

6/2024 "Costruzione di una passerella pedonale-ciclabile intercomunale sul fiumiciattolo della Traversagna che fa da confine tra Bellinzona e Arbedo-Castione" di Rosalia Sansossio-Cippà

"Premessa:

La conformazione territoriale del Ticino, e in particolare del Sopraceneri, si appresta a essere un paradiso per ciclisti ed escursionisti. Ottima l'offerta della rete di ciclopiste e di sentieri. Partendo dal Gambarogno, dal locarnese, dal bellinzonese e andando in direzione della Riviera e della Mesolcina si può percorrere un invidiabile percorso ciclo-pedonale senza mai dover attraversare strade trafficate.

Unica eccezione quando si arriva in zona Ponte di Gorduno perché l'idilliaco percorso (sia ciclabile, sia pedonale) si interrompe bruscamente e si è costretti a salire, fermarsi e attraversare su strisce pedonali una trafficatissima strada che si innesta con la Rotonda di Arbedo, per poi riprendere il percorso Ciclo-pedonale.

Un vero e assurdo ostacolo. Un vero peccato.

Un ostacolo che però si può eliminare semplicemente costruendo una passerella dove la Traversagna affluisce nel Ticino e che andrebbe così a completare in modo naturale il collegamento tra queste regioni.

Sotto il ponte è ancora presente una stradina, anche se attualmente è invasa dagli arbusti, manca proprio solo l'attraversamento in sicurezza del fiumiciattolo. Meno di due metri d'acqua, ma che sono da ostacolo in un percorso chilometrico. Una volta attraversato il corso d'acqua da Sud verso nord ci si troverebbe sul territorio del Comune di Arbedo-Castione e pertanto anche questo comune verrebbe coinvolto nella costruzione della passerella intercomunale, ma di grande valenza per tutto il territorio.

La costruzione di una passerella andrebbe così a completare in modo ottimale un percorso escursionistico e ciclabile lungo il fiume Ticino."

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia.

7/2024 "Stanziamento di un credito di max. fr. 20'000.- per l'allestimento di una radiografia relativa alla distribuzione dei servizi e infrastrutture di base nei nuclei abitativi di Bellinzona" di Giorgio Krüsi

"Il 90% della popolazione ticinese vive nel fondo valle. Non stupisce che per ragioni topografiche, demografiche, di centralità e praticità, i principali servizi e infrastrutture della Città di Bellinzona siano ubicati nelle due storiche località di Bellinzona e Giubiasco, dove peraltro vivono due terzi degli abitanti della Capitale. Gli altri 11 quartieri ospitano l'altro terzo della popolazione: fra questi, 7 micro quartieri di periferia (0,1-2% pop.) dove risiede il 9% dei bellinzonesi (v. Allegato 1). Anche il programma d'agglomerato del Bellinzonese di V. generazione (PAB5) distingue la diversa qualità di servizio offerta fra gli spazi funzionali suburbani (in gran parte ben serviti dai mezzi pubblici) e periurbani.

Nell'euforia degli anni '60 si decise di assecondare buona parte dei fabbisogni individuali con l'impiego sistematico dell'automobile o tramite mezzi pubblici gommati. Così nacquero i grandi centri commerciali periferici e soprattutto cominciò il lento e inesorabile declino del commercio locale, per mano soprattutto delle grandi catene di distribuzione. L'ente pubblico è stato essenzialmente a guardare. Oggi vi sono nuclei popolosi dove oltre alla totale scomparsa di una storica rete di piccoli commerci si aggiunge pure l'assenza di infrastrutture ed esercizi pubblici e di spazi aggregativi dettata da razionalizzazioni e centralizzazioni.

La scommessa futura/PAB5') è quella di spostarci a piedi, in bicicletta o con mezzi pubblici elettrici. In auto, dalla periferia nord a quella a sud oppure, con la più coerente mobilità lenta, all'interno di vivaci nuclei d'insediamento, minimamente autonomi? Nella vecchia Città di Bellinzona si è voluto consolidare il commercio locale lungo il Viale stazione rispettivamente nel centro storico dove però, senza particolari misure accompagnatorie, si è deciso di pedonalizzarne l'accesso, cancellando i parcheggi pubblici o imponendo esosi costi di sosta.

Grazie all'aggregazione del 2017, con Bellinzona si sono uniti 12 dei 16 Comuni vicini, determinando nella Capitale una crescita demografica del 150% (passando dai 18'000 agli attuali 46'000 abitanti) ed un territorio ampliato del 760%², da una superficie di 19 km² passata agli attuali 165. Nel frattempo si impone una nuova cultura, quella che mira al sostenibile chilometro zero, al prodotto locale, quella del "pensa globale e agisci locale": non slogan ma nuovi modelli di vita, dove ognuno con scelte quotidiane vuole fare la differenza per la propria comunità, per una società più solidale e sostenibile.

Il presente atto parlamentare ha così il pregio di stimolare una riflessione sulla distribuzione di servizi, prestazioni e infrastrutture essenziali o di base all'interno dell'agglomerato bellinzonese³. Invero un tema fondamentale perorato nella politica di aggregazione comunale e particolarmente utile per consolidare l'identificazione con la nuova Città che si vuole "a misura d'uomo".

Il programma d'agglomerato 5 - focalizzato appunto su sostenibilità e mobilità lenta - suggerisce complementarietà fra le aree urbane, suburbane, periurbane e di montagna, messe in rete da un sistema capillare di trasporti pubblici. Una generalizzata diffusione di servizi e infrastrutture in ogni frazione comunale (peraltro sovente adiacenti) ha poco senso, non è sostenibile e stride con le differenziate vocazioni e opportunità di sviluppo urbanistico. Le peculiarità e le ambizioni nel

nuovo quartiere di Pratocarasso (a 230 di altitudine) possono infatti solo divergere da quelle di Paudò a 1000 msm.

Detto ciò - come avviene nel campo dell'istruzione di base, dell'approvvigionamento elettrico, idrico o web, dell'illuminazione pubblica o per lo sgombero di rifiuti o neve - ogni cittadino contribuente ha diritto di disporre dei medesimi servizi e infrastrutture di base all'interno di un'area abitativa, urbana o periferica, da assicurare in modo regionale e per agglomerato, verosimilmente secondo i principi di vicinanza e indipendentemente dai "confini" di quartiere o di frazione. Non certamente ubicati solo nel fondovalle. Una questione di parità di trattamento come di capillarità dei servizi di base, evocati anche:

- nelle politiche regionali e d'agglomerato promosse da Cantone e Confederazione
- nel piano cantonale delle aggregazioni nonché nel patto alla base delle scelte di Gran Consiglio e Città relative al processo di aggregazione nel distretto bellinzonese
- nel Programma di agglomerato del Bellinzonese di V. generazione
- nel PAC: azione coordinata nella "Bellinzona policentrica del 2040",

Considerazioni:

Prima di mirare ad un'equa ed efficiente distribuzione dei servizi essenziali, pubblici e privati, di identificare le lacune ed eventuali nuovi fabbisogni, di puntare al contenimento delle ridondanze ed infine di concedere una minima autonomia nei vari nuclei abitativi, oltre alla sistematica occorre una precisa visione d'insieme. In questo senso il presente atto ambisce allo stanziamento di un credito per l'allestimento di uno studio sulla capillarità (o meno) dei servizi e infrastrutture basilari di prossimità. Altresì, per mezzo della mozione gemella B*, si ritiene che il formale coinvolgimento delle Commissioni o Associazioni di quartiere si riveli un prezioso strumento per attualizzare tale radiografia e contribuire al costante monitoraggio e miglioramento della rete di servizi, laddove la gente abita.

La politica dello sviluppo territoriale promosso dalla Confederazione promuove anche il concetto di "Città smart" (intelligenti), Città che devono essere digitali, che integrano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle sue reti, servizi e infrastrutture. Una Città che non può essere "intelligente" senza essere prima digitale. Nell'era dell'etere e delle piattaforme digitali un compito relativamente facile (più di quello della diffusione della fibra ottica) che quartiere per quartiere e frazione per frazione (o meglio per nucleo abitativo) dovrebbe rapidamente garantire un facile e performante accesso a multiservizi online a tutti i suoi abitanti. Meno evidente invece quello delle infrastrutture "hard", quelle fisiche, che sul posto rappresentano altresì dei servizi di base imprescindibili per la, giustamente, proclamata qualità di vita nella Capitale.

Nell'altrettanto era della (poco sostenibile) centralizzazione dei servizi, se non della razionalizzazione dei costi cui sono sottoposte soprattutto le aziende private, vengono invece sistematicamente meno dei servizi importanti cui il cittadino si aspetta lecitamente di potere facilmente accedere. Senza pigliare la macchina, intasare un agglomerato o peggio ancora mettendo in pericolo gli spavaldi bimbi sul tracciato casa-scuola. La chiusura di succursali scolastiche (1. ciclo SE) in nuclei popolosi come l'ulteriore soppressione di uffici o servizi postali di prossimità non sono certo esemplari per una Bellinzona che si vuole "a misura d'uomo", libera dal traffico parassitario, orientata sulle mobilità lenta e forte di servizi locali.

Statistica urbana e mappatura dei servizi di base

Per analizzare le peculiarità e l'evoluzione del nuovo agglomerato e raccogliere preziose indicazioni per l'azione politica, il Comune di Lugano con l'avvio del processo di aggregazione si è dato un Ufficio della statistica urbana. Bellinzona ancora non dispone di una mappatura e profilatura sistematica e virtuosa dei dati, rimanendo dunque orfana, anche, di un inventario dei servizi essenziali, pubblici e privati dislocati nel territorio. Oltre a mancare una visione d'insieme sulla capillarità dei servizi fa difetto anche un preciso sguardo sulla dinamica densità demografica che l'Ufficio del controllo abitanti conosce solo per quartiere ma non per il più significativo nucleo abitativo o frazione.

A titolo d'esempio, nell'Allegato 1 viene sommariamente illustrata a matrice una possibile radiografia nei differenti comparti della Città, allestita tramite un sondaggio ufficioso eseguito nei quartieri. In questo senso, uno studio ufficiale fornirebbe un quadro utile per la definizione di un piano d'azione di importanza strategica che offrirebbe coerenza ed equità nella distribuzione dei servizi essenziali alla cittadinanza. Uno strumento tangibile che mira ad una sostenibile autonomia nei differenti nuclei abitativi della Capitale (in centro come in periferia), contribuendo così al contenimento degli spostamenti motorizzati fra i quartieri.

Come evidenziato in apertura, nella nuova Città di Bellinzona sovente le sole frazioni sono molto più popolate dei singoli quartieri. Infatti l'organizzazione della Città ripresa nel Regolamento comunale del 2017 è la semplice somma dei precedenti 13 Comuni ribattezzati quartieri, nelle loro (dove presenti) 48 frazioni. Queste sono di fatto sostituite da nuclei abitativi che travalicano gli ex confini politici, non senza certi squilibri fra quello che dovrebbe essere un "portafoglio standard" di servizi di base forniti nei "capoluoghi" dei vari nuclei, al piano, in collina o in montagna. Servizi sensibili ed essenziali, la cui diffusione dovrebbe essere proporzionale all'intensità demografica (vedi ipotesi dell'Allegato 1), quali ad esempio:

- Piattaforme e multiservizi digitali relativi a frazioni (o meglio nuclei);*
- Sedi scolastiche con asili ed il primo ciclo SE (1.-2.a) in ogni nucleo abitativo; Aree verdi e di svago, infrastrutture sportive;*
- Fibre ottiche, trasporto pubblico, parcheggi, servizi urbani e di raccolta rifiuti; Filiali o agenzie postali, buca delle lettere e caselle postali;*
- Negozi alimentari, esercizi pubblici, luoghi per ristoro, cultura e di aggregazione*

"Portafoglio standard" di servizi fondamentali nei principali nuclei abitativi

Una precisa radiografia degli insediamenti abitativi della Città policentrica, unitamente ad un inventario sulla capillarità di servizi e infrastrutture di base, ispirerebbe un riequilibrio nella diffusione delle prestazioni essenziali pubbliche e private nei nuclei, distillandone anche "un metro" da applicare in ambito pianificatorio nello sviluppo di ulteriori futuri insediamenti, quale ad es. Pratocarasso. In questo modo non solo sarebbe garantita l'equità di trattamento ma l'accesso ai principali servizi - da monitorare costantemente sul posto - risulterebbe più facile e razionale, con una comunità che meglio si identifica con il proprio nucleo abitativo, autonomo. Anche questa è "integrazione sociale". A costo di promuovere nuove forme di prestazioni o di partenariati lettere e di caselle postali. Evitando così di cadere nella medesima trappola della centralizzazione dei servizi pubblici che, stridendo con gli auspici del PABS, genererebbe solo

ulteriore traffico parassitario nel budello tra il nord e sud della Città, peraltro orfano di assi di transito alternativi (nonostante a tale scopo nel passato la Città abbia acquistato o vincolato i rispettivi terreni).

Sulla base dell'auspicato studio, nella nuova Bellinzona che punta sulla "qualità di vita" o "smart piace to be" (dove vale la pena abitare) si potranno così meglio valutare e migliorare servizi e infrastrutture, se non promuovere nuove forme di servizio a favore della comunità.

Oltre alle opportunità offerte dalla digitalizzazione, fra i nuovi modelli che si potranno forse considerare per l'aggregazione sociale vi è quello delle "portinerie di quartiere" (adattate a seconda delle specificità dei singoli nuclei) che, nei casi del Luganese e del Mendrisiotto, offrono discreti successi, in termini di accoglienza quali luoghi di incontro, garantendo prestazioni e servizi collettivi in loco grazie a mirati partenariati. Nuove forme di prossimità, accessibili e informali, che rendono servizio alla cittadinanza e animano i nuclei abitativi.

Proposta:

Sulla base delle precedenti considerazioni e nell'ambito delle competenze che ci sono conferite dagli articoli 13 cpv. 1, let. e), g) LOC nonché 9 cpv. 1, let. d), g) RCom, si chiede al Lodevole Municipio di procedere celermente con lo:

- Stanziamento di un credito di al massimo fr. 20'000.- per l'allestimento di uno studio sulla distribuzione dei servizi e infrastrutture essenziali, privati e pubblici, nei nuclei abitativi di Bellinzona."

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione della gestione.

8/2024 "Completare il Regolamento comunale (art. 74, nuovo cpv 4), riconoscendo alle Commissioni o Associazioni di quartiere la facoltà di suggerire miglioramenti nei servizi e infrastrutture di base di località" di Giorgio Krüsi

"Il 90% della popolazione ticinese vive nel fondo valle. Non stupisce che per ragioni topografiche, demografiche, di centralità e praticità, i principali servizi e infrastrutture della Città di Bellinzona siano ubicati nelle due storiche località di Bellinzona e Giubiasco, dove peraltro vivono due terzi degli abitanti della Capitale. Gli altri 11 quartieri ospitano l'altro terzo della popolazione: fra questi, 7 micro quartieri di periferia (0,1-2% pop.) dove risiede il 9% dei bellinzonesi (v. Allegato 1). Anche il programma d'agglomerato del Bellinzonese di V. generazione (PAB5) distingue la diversa qualità di servizio offerta fra gli spazi funzionali suburbani (in gran parte ben serviti dai mezzi pubblici) e periurbani.

Grazie all'aggregazione del 2017, con Bellinzona si sono uniti 12 dei 16 Comuni vicini, determinando nella Capitale una crescita demografica del 150% (passando dai 18'000 agli attuali 46'000 abitanti) ed un territorio ampliato del 760%², da una superficie di 19 km² passata agli attuali 165. Nel frattempo si impone una nuova cultura, quella che mira al sostenibile chilometro zero, al prodotto locale, quella del "pensa globale e agisci locale": non slogan ma nuovi modelli di vita, dove ognuno con scelte quotidiane vuole fare la differenza per la propria comunità, per una società più solidale e sostenibile.

Il programma d'agglomerato 5 - focalizzato appunto su sostenibilità e mobilità lenta - suggerisce complementarità fra le aree urbane, suburbane, periurbane e di montagna, messe in rete da un sistema capillare di trasporti pubblici. Una generalizzata diffusione di servizi e infrastrutture in ogni frazione comunale (peraltro sovente adiacenti) ha poco senso, non è sostenibile e stride con le differenziate vocazioni e opportunità di sviluppo urbanistico. Le peculiarità e le ambizioni nel nuovo quartiere di Pratocarasso (a 230 di altitudine) possono ovviamente solo divergere da quelle di Paudò a 1000 msm.

Detto ciò - come avviene nel campo dell'istruzione di base, dell'approvvigionamento elettrico, idrico o web, dell'illuminazione pubblica o per lo sgombero di rifiuti o neve - ogni cittadino contribuente ha diritto di disporre dei medesimi servizi e infrastrutture di base all'interno di un nucleo abitativo, urbano o periferico, da assicurare in modo regionale e per agglomerato, verosimilmente secondo i principi di vicinanza e indipendentemente dai "confini" di quartiere o di frazione. Non certamente ubicati solo nel fondovalle. Una questione di parità di trattamento come di capillarità dei servizi di base.

Considerazioni:

Se da un lato ha senso promuovere uno studio per radiografare la diffusione di servizi e infrastrutture di base negli abitati (tema trattato nella mozione gemella A), d'altro canto ha senso mobilitare tutte le risorse disponibili sul territorio affinché una radiografia sull'attuale rete di servizi e infrastrutture primarie venga costantemente monitorata e migliorata. Quale migliore fonte se non le Commissioni e Associazioni di quartiere che la vivono quotidianamente? Entità consultive, coinvolte e partecipi, cognite dei fabbisogni locali. L'attivazione di queste organizzazioni di prossimità, investite del compito di formulare delle proposte di miglioria o*

sviluppo dei servizi di prossimità, potrebbe ulteriormente contribuire all'ambito traguardo di una Città che si distingue per la qualità di vita, in ogni nucleo abitativo, idealmente attraente perché autonomo nei cosiddetti servizi essenziali.

Nell'era della (poco sostenibile) centralizzazione dei servizi, se non della razionalizzazione dei costi cui sono sottoposte soprattutto le aziende private, vengono invece sistematicamente meno dei servizi importanti cui il cittadino si aspetta lecitamente di potere facilmente accedere. Senza pigliare la macchina,

intasare un agglomerato o peggio ancora mettendo in pericolo gli spavaldi bimbi sul tracciato casa-scuola. La chiusura di succursali scolastiche (1. ciclo SE) in nuclei popolosi, come l'ulteriore soppressione di uffici o servizi postali di prossimità non sono certo esemplari per una Bellinzona che si vuole "a misura d'uomo", libera dal traffico parassitario, orientata sulle mobilità lenta e forte di servizi di base locali.

Mappatura e miglioramento dei servizi di base diffusi

Tantopiù se oggi la Città è orfana di una visione d'insieme, con la presente proposta si mette l'accento sul Regolamento comunale, idealmente da completare per attivare le risorse disponibili nei quartieri, per ottenere una mappatura dinamica e costante delle prestazioni essenziali erogate negli abitati. Con la verifica degli attori locali, Bellinzona ne trarrebbe preziosi spunti per delle misure, di manutenzione o di investimento future.

A titolo d'esempio, nell'Allegato 1 viene sommariamente illustrata a matrice una possibile radiografia nei differenti comparti della Città, allestita tramite un sondaggio ufficioso eseguito nei quartieri. In questo senso, uno studio ufficiale fornirebbe un quadro utile per la definizione di un piano d'azione di importanza strategica che offrirebbe coerenza ed equità nella distribuzione dei servizi essenziali alla cittadinanza.

Uno strumento tangibile che mira ad una sostenibile autonomia nei differenti nuclei abitativi della Capitale (in centro come in periferia), contribuendo così al contenimento degli spostamenti motorizzati fra i quartieri.

"Portafoglio standard" di servizi fondamentali nei principali nuclei abitativi

Una precisa radiografia degli insediamenti abitativi della Città policentrica, unitamente ad un inventario sulla capillarità di servizi e infrastrutture di base, ispirerebbe un riequilibrio nella diffusione delle prestazioni essenziali pubbliche e private nei nuclei, distillandone anche "un metro" da applicare in ambito pianificatorio nello sviluppo di ulteriori futuri insediamenti. In questo modo non solo sarebbe garantita l'equità di trattamento ma l'accesso ai principali servizi - da monitorare costantemente sul posto - risulterebbe più facile e razionale, con una comunità che meglio si identifica con il proprio nucleo abitativo, autonomo.

In questo senso, l'attivazione delle Commissioni di quartiere costituirebbe anche un segno tangibile di coinvolgimento locale dei cittadini, di dialogo costruttivo che responsabilizza questi organi consultivi locali e che apre allo scambio civico tra abitante e amministrazione comunale.

Proposta:

Sulla base di queste considerazioni e nell'ambito delle competenze che ci sono conferite dagli articoli 13 cpv. 1, let. a) LOC nonché 9 cpv. 1, let. a) RCom, si chiede al Lodevole Municipio di completare come segue, il Regolamento comunale all'art. 74 "Compiti e competenze" del Capitolo 6 "Commissioni e Associazioni di quartiere":

- *Nuovo capoverso 4:*

4 Nell'ambito del costante monitoraggio che il Municipio esercita sul territorio, le Associazioni o Commissioni di quartiere hanno facoltà di formulare delle proposte per migliorare o completare i principali servizi e infrastrutture rivolti alla comunità locale."

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

INTERPELLANZE

19/2024 “Una Piazza o una via dedicata a Padre Callisto Caldelari ...?” di Emilio Scossa-Baggi per il gruppo il Centro

“In questi ultimi tempi nel nostro Comune si sono avute varie iniziative per commemorare Cittadini recentemente defunti e meritevoli, chiedendo di intestarvi Piazze o Strade nel nostro comprensorio.

“A tali iniziative la risposta municipale è stata generalmente la seguente:

Tale prassi risulta peraltro in linea con la Raccomandazione concernente l'indirizzo degli edifici e l'ortografia dei nomi delle vie, redatta dall'Ufficio federale di topografia swisstopo e dall'Ufficio federale di statistica (UST), che fissa il termine di riflessione in «almeno cinque anni.

Sappiamo inoltre che l'attuazione di tali iniziative, sempre secondo il nostro Esecutivo, non avviene, per prassi, prima dei 10 anni dal momento del decesso.

Ci accodiamo pertanto alle richieste di cui sopra, nell'intento di lasciare un segno tangibile della personalità e delle opere di Padre Callisto Calderari nel nostro Comune.

Lo scorso 14 agosto 2024 ricorrevano infatti esattamente 10 anni dal decesso di questa personalità e quindi, secondo le indicazioni municipali sopra espresse, l'iniziativa potrebbe a pieno titolo essere presa in considerazione.

Padre Callisto Caldelari (1934 - 2014) era originario del Bellinzonese.

Dopo gli studi teologici si diploma in archivista e paleografia a Milano e in biblioteconomia a Roma.

Negli anni '60 apre il Convento del Bigorio e getta le basi per la creazione della "biblioteca dei frati" di Lugano.

Fonda poi l'Associazione "Comunità familiare" di cui dirige a lungo il consultorio, formandosi come psicoterapeuta a Milano.

Dal 1983 è stato in particolare parroco molto conosciuto ed apprezzato della nuova comunità della Chiesa del Sacro Cuore di Bellinzona sino alla sua morte, avvenuta dopo lunga malattia.

Personalità poliedrica, sono inoltre ben note le sue battaglie politiche e sociali.

Alla luce di quanto sopra indicato, ci permettiamo quindi sottoporre la seguente semplice domanda:

ritiene il Municipio di poter prendere in debita considerazione la possibilità di intestare una Piazza o una via dedicata a Padre Callisto Caldelari?”

Emilio Scossa-Baggi: per quanto concerne l'interpellanza comunico che la trasformo. Già che ho la parola vorrei approfittarne per dire che questa sera sono rimasto un po' sconcertato nel vedere in un consesso di Consiglio comunale un cronometro grande come una casa. Sembrava di essere ad una partita di hockey. Mi ha dato un attimo fastidio e devo ancora assimilare questa novità. Non so se sia proprio il caso. Non mi sembra che abbiamo avuto grandi episodi di sfornamento di tempistiche; semmai di colleghi che parlano e riparlano, in più occasioni, ma siamo in tanti, per cui non so se sia molto dignitoso mantenere questa novità.

Presidente: anche se sono dall'altra parte, penso si possa condividere questa osservazione. Non ci siamo particolarmente dati da fare per la grafica, ma soprattutto sulla base di svariati interventi vostri, ci siamo dati da fare per cercare, anche se abbiamo cominciato con i 10 minuti invece che 5, di avere almeno un'indicazione della tempistica. Sulla scorta di questa seduta mi sembra che l'effetto sorpresa, tranne la dimensione, sia abbastanza funzionato. Poi semmai la grafica si può sempre perfezionare. L'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

27/2024 "Spurgo parziale del cimitero di Camorino e informazione ai parenti dei defunti" di Pietro Ghisletta per il gruppo il Centro

"Premessa

Negli scorsi mesi, presso il cimitero di Camorino, è stato avviato un intervento di spurgo parziale che ha coinvolto i loculi in cui sono conservate le urne cinerarie dei defunti. La gestione di un cimitero comporta inevitabilmente operazioni di manutenzione e riordino per garantire il rispetto e la dignità dei defunti e delle loro sepolture. Tuttavia, tale intervento ha suscitato un diffuso malcontento tra la popolazione e, in particolare, tra i familiari dei defunti coinvolti.

Molti cittadini hanno lamentato la mancanza di una comunicazione preventiva e trasparente riguardo alle modalità e alle tempistiche di questo intervento. Infatti, diversi parenti dei defunti hanno scoperto lo spurgo solo recandosi di persona al cimitero, trovando i loculi in fase di spurgo e non ricevendo informazioni su dove fossero temporaneamente collocate le urne dei loro cari. Tale situazione ha generato sgomento e sconcerto tra i cittadini, che è fondamentale vengano avvisati con congruo anticipo e in modo chiaro su qualsiasi intervento che coinvolga le sepolture. Considerando l'importanza di un dialogo chiaro e rispettoso con i cittadini su temi così delicati, riteniamo fondamentale chiarire i criteri adottati e i protocolli seguiti nell'intervento. È altresì essenziale assicurarsi che simili operazioni future vengano condotte in modo rispettoso e con un'adeguata informazione ai cittadini coinvolti.

Domande

Alla luce di quanto esposto, si sottopongono al Municipio le seguenti domande:

- 1. Su quali basi giuridiche e operative è stato disposto lo spurgo parziale del cimitero di Camorino? Si tratta di un intervento previsto dalla legge o da regolamenti comunali specifici?*
- 2. Chi ha eseguito materialmente l'intervento di spurgo presso il cimitero di Camorino? Si è trattato di un'impresa esterna incaricata dal Comune o si è fatto capo a delle risorse interne comunali?*
- 3. Sono state prese misure per assicurarsi che le urne siano state trattate con il dovuto rispetto e dignità durante le operazioni, nonché per evitarne deprecabili scambi? Dove sono state temporaneamente collocate le urne e in che modo i familiari sono stati informati di tali dettagli?*
- 4. Con quali mezzi e tempistiche è stata data comunicazione ai parenti dei defunti coinvolti nello spurgo?*
- 5. Il Municipio ha ricevuto altre lamentele o segnalazioni in merito a interventi precedenti nei cimiteri comunali? Come intende rispondere a queste criticità emerse da parte della popolazione?*
- 6. Sono previsti o già programmati ulteriori interventi di spurgo nei cimiteri del comune? Se sì, in quali cimiteri e in che periodo verranno eseguiti questi interventi?*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Henrik Bang.

Henrik Bang, Municipale:

Premessa

Attualmente la gestione dei cimiteri cittadini è regolata sulla base di 13 Regolamenti ripresi dagli ex Comuni aggregati, ognuno dei quali differisce nei contenuti relativi alle durate delle concessioni e alle tariffe applicate.

Il Municipio il 28 agosto scorso ha licenziato il Messaggio inerente al nuovo Regolamento sui cimiteri, inteso ad assicurare una regolamentazione uniforme e allineata di tutti i cimiteri cittadini.

1. Su quali basi giuridiche e operative è stato disposto lo spurgo parziale del cimitero di Camorino? Si tratta di un intervento previsto dalla legge o da regolamenti comunali specifici?

Si premette che il Municipio è dispiaciuto per eventuali disagi causati e ci si scusa se fossero state urtate delle sensibilità.

Lo spurgo è stato effettuato per necessità di spazio, ritenuto l'art. 15 del Regolamento del cimitero di Camorino, attualmente in vigore, che citiamo:

Alla scadenza delle concessioni e all'occasione delle esumazioni periodiche, spurghi, il Municipio ha la facoltà di rimuovere le salme od i loro resti, dando avviso ai familiari, almeno 3 mesi prima della scadenza della concessione o della data del previsto spurgo del defunto, prima di procedere alla rimozione.

2. Chi ha eseguito materialmente l'intervento di spurgo presso il cimitero di Camorino? Si è trattato di un'impresa esterna incaricata dal Comune o si è fatto capo a delle risorse interne comunali?

L'intervento di spurgo è stato effettuato dalla ditta Ti Arte Sagl Edilizia cimiteriale di Giubiasco. In considerazione del contesto sensibile, il Municipio ha deciso di incaricare una ditta che opera quotidianamente nell'ambito funebre e cimiteriale, e questo per garantire un'esecuzione rispettosa ed eticamente ineccepibile in tutte le fasi del processo di spurgo.

3. Sono state prese misure per assicurarsi che le urne siano state trattate con il dovuto rispetto e dignità durante le operazioni, nonché per evitarne deplorabili scambi? Dove sono state temporaneamente collocate le urne e in che modo i familiari sono stati informati di tali dettagli?

In merito al rispetto e la dignità dei defunti vedi risposta alla domanda no. 2. Le urne sono state temporaneamente collocate presso la camera mortuaria 1 di Camorino, depositandole singolarmente, con le proprie epigrafi e foto ceramiche. I familiari che volevano effettuare il ritiro dell'urna sono stati contattati con il dovuto preavviso.

4. Con quali mezzi e tempistiche è stata data comunicazione ai parenti dei defunti coinvolti nello spurgo?

Lo spurgo dei 61 loculi cinerari è stato comunicato agli eredi conosciuti tramite lettera raccomandata, in totale sono state inviate 28 raccomandate, 25 ritirate regolarmente, 3 non

sono state ritirate. Successivamente, per la ricerca degli eredi mancanti è stata pubblicata una grida sul Foglio Ufficiale del 13 maggio 2024, la stessa è stata esposta all'albo comunale e pubblicata sul sito della Città. A scanso di equivoci, negli atti pubblici è stato riportato l'elenco completo dei defunti.

5. Il Municipio ha ricevuto altre lamentele o segnalazioni in merito a interventi precedenti nei cimiteri comunali? Come intende rispondere a queste criticità emerse da parte della popolazione?

No, il Municipio non è a conoscenza di lamentele o segnalazioni a interventi precedenti. Nel 2022 è stato effettuato uno spurgo con analoghe modalità presso il cimitero Centro di Bellinzona, per un totale di 288 loculi senza che siano emerse criticità.

In futuro per ovviare a eventuali criticità il Municipio, oltre a quanto fatto e previsto dai regolamenti intende rendersi maggiormente attivo tramite le seguenti azioni

- Pubblicazione avviso di spurgo a mezzo stampa due mesi prima della pubblicazione all'albo comunale e sul foglio ufficiale (1° ricerca eredi).
- Pubblicazione avvisi di spurgo a mezzo stampa alla data di pubblicazione all'albo comunale e sul foglio ufficiale (2° ricerca eredi).
- Posizionamento di Totem di segnalazione "avviso di spurgo" a tutti gli ingressi del cimitero interessato.
- Comunicazione all'Associazione di quartiere e alla Parrocchia del quartiere interessato.

6. Sono previsti o già programmati ulteriori interventi di spurgo nei cimiteri del comune? Se sì, in quali cimiteri e in che periodo verranno eseguiti questi interventi?

Ad oggi non sono previsti o programmati ulteriori spurghi, si precisa che gli stessi sono effettuati a concessione scaduta e unicamente per necessità di spazio all'interno dei cimiteri comunali.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Pietro Ghisletta: premesso che è un tema assolutamente sensibile, delicato e sicuramente avete fatto tutte le prassi di legge corrette. Sono molto soddisfatto della risposta alla domanda 5. dove avete affermato che in futuro si prevedono di mettere anche degli avvisi all'albo, di informare l'associazione di quartiere e le parrocchie, perché sono magari le persone più coinvolte nel Comune che hanno un po' tutte le sensibilità. L'altra segnalazione che volevo ancora portare è quella di sapere se si vuole portare avanti il progetto dell'ampliamento dei loculi a Camorino. Questo spurgo è stato effettuato per esigenza di spazio, ma il vecchio Comune di Camorino aveva già un progetto pronto per l'ampliamento dei loculi, a lato sinistro del cimitero, e magari aveva senso portare avanti anche questo tema. Vi ringrazio per le risposte.

28/2024 "Tagli sui docenti di educazione fisica e musicale?" di Lisa Boscolo e cofirmatari per il gruppo Unità di sinistra

"Il Consiglio di Stato ha presentato recentemente il Messaggio di Preventivo 2025, che contiene diverse misure di contenimento della spesa cantonale, come richiesto dalla maggioranza del popolo e del Gran Consiglio.

È notizia di martedì 15 ottobre che la società ticinese dei docenti di educazione fisica (Stdef) ha voluto esprimere "una grande preoccupazione" per il taglio del contributo cantonale ai Comuni destinato alle sezioni di scuola elementare. Ovvero il sostegno che il Cantone dà per l'assunzione dei docenti specialisti, quelli di ginnastica e musica.

La società ha scritto ai presidenti delle commissioni parlamentari "gestione e finanze" e "formazione e cultura" una missiva per sottolineare la preoccupazione di questo risparmio.

Precisamente nella lettera l'associazione scrive:

"Ci permettiamo di osservare come questo taglio, con un puro scopo di bilancio, sia poco lungimirante e pericoloso per gli allievi in particolar modo dei Comuni con un minore forza finanziario. Con questo misuro i Comuni si troveranno di fronte o una scelta che per alcuni sarà molto difficile: rinunciare a/l'assunzione di un docente specialista in educazione fisica, delegando le ore settimanali al docente titolare, oppure assumersi un maggior onere finanziario per continuare a garantire agli allievi un insegnamento di qualità elevata".

Nella lettera l'associazione si dice preoccupata di una possibile disparità di trattamento tra realtà comunali e delle ripercussioni sulla salute pubblica in futuro. Ci saranno Comuni che potranno permettersi di assumersi il costo di tale misura che il Cantone non intende assumersi e altri no.

La misura cantonale non tocca esclusivamente i docenti di educazione fisica ma anche docenti di educazione musicale.

Al momento per legge cantonale le due figure non sono obbligatorie e quindi il finanziamento sarebbe comunale qualora il Comune intenda averle.

Conoscendo la realtà del nostro Comune e accogliendo le preoccupazioni dei docenti di educazione fisica che lavorano a Bellinzona sottoponiamo le seguenti domande al Municipio:

- 1. Come reagisce Il Municipio al preventivo cantonale 2025 che intende riversare sui comuni il costo dei docenti di educazione fisica e musicale?*
- 2. Il Comune di Bellinzona rinuncia all'assunzione di docenti diplomati in educazione fisica e musicale o ha i mezzi finanziari per assumersi i costi?*
- 3. Ci sono altre figure legate al mondo della scuola comunale a rischio a causa dei risparmi cantonali previsti nel 2025?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Vicesindaco Fabio Käppeli.

Fabio Käppeli, Vicesindaco: l'interpellanza in oggetto è stata presentata a metà ottobre, nel frattempo il Municipio ha avuto modo di presentare il preventivo, ma come abbiamo visto

ancora questa sera il tema è tutt'altro che superato. Evidentemente, sebbene non siamo intervenuti nella discussione a inizio serata, abbiamo preso atto della risoluzione che avete votato questa sera e che invita il Municipio ad attivarsi nel seguito dell'iter a livello cantonale, nei confronti del Consiglio di Stato e Parlamento. Peraltro, lo abbiamo anche già fatto come Città, d'intesa anche con numerosi altri Comuni, per mostrare tutta la nostra contrarietà a questa decisione che è stata presa ad un altro livello rispetto al nostro e abbiamo peraltro anche sempre chiarito che qualora poi il Gran Consiglio dovesse rinunciarvi, anche noi saremmo di buon grado disposti a seguire questo cambiamento. Qui l'auspicio mio, anche con un certo grado di ottimismo, se conto che in questa sala vi sono ben 7 Consiglieri comunali di praticamente tutti gli schieramenti politici, che sono anche Gran Consiglieri, e con altri 3 collaboratori della Città il totale sale ad 11 su 90. Penso che abbiamo già un bel bacino di Gran Consiglieri. Quindi sicuramente avremo ancora modo di discuterne e di valutare anche insieme a chi questa sera ha votato la risoluzione come intervenire con il risultato più efficace possibile. Rispondo alle domande poste.

1. Come reagisce il Municipio al preventivo cantonale 2025 che intende riversare sui Comuni il costo dei docenti di educazione fisica e musicale?

Si rimanda al messaggio sul preventivo 2025. Cosciente dell'importanza dei docenti di materie specialistiche il Municipio ha optato per mantenere l'insegnamento di educazione fisica e musicale da parte dei docenti di materie specialistiche, assumendosi per intero i relativi costi, con l'unica eccezione della terza ora di educazione fisica, che si propone venga svolta dall'anno scolastico 2025/26 dal docente titolare.

2. Il Comune di Bellinzona rinuncia all'assunzione di docenti diplomati in educazione fisica e musicale o ha i mezzi finanziari per assumere i costi?

Vedi risposta precedente.

3. Ci sono altre figure legate al mondo della scuola comunale a rischio a causa dei risparmi cantonali previsti nel 2025?

No.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Lisa Boscolo: avete risposto molto bene, molto chiaro e sintetico. Comunque, la posizione penso che sia stata chiara già all'inizio. Mi preoccupa assai e la vedo molto dura che in Gran Consiglio ci sia una svolta. Quindi vedremo come andranno le discussioni in seno alla Commissione della gestione e poi discuteremo del preventivo di questa Città.

29/2024 "Eventi a Bellinzona: piatto ghiotto per pochi?" del gruppo Lega dei Ticinesi

"Le manifestazioni di forte richiamo in Città si modificano nel tempo: cambia la logistica, cambiano i contenuti e molto altro ancora.

A non subire variazioni è però spesso (sempre) la gestione "esterna" della ristorazione nonostante l'interesse dimostrato di molti ristoratori (ed altre realtà) di poter essere parte attiva dell'evento. È risaputo che i capannoni, soprattutto quelli realizzati in Piazza del Sole e sul ghiaione del Parco urbano, non hanno mai fatto la felicità dei ristoratori presenti sulla piazza Bellinzonese tutto l'anno. In particolare, nel periodo delle festività di Natale ma non solo, quando – per quanto sia ancora possibile – la propensione della gente alla spesa è maggiore.

Lo scorso anno nel periodo indicato l'offerta di strutture occasionali è perfino raddoppiata: un capannone in Piazza del Sole e un secondo spazio coperto con annessa ristorazione al Parco urbano.

Per quest'inverno entrambe le proposte sono confermate: ristorazione e animazioni in due punti della Città per diverse settimane, molte in parallelo.

Di sicuro i malumori e le critiche non tarderanno a diffondersi tra la gente e verosimilmente sui media.

Situazioni negative favorite, occorre dirlo, dalla scelta del Municipio da ormai lunghi anni, di scegliere i partner con cui lavorare in modo quantomeno dubbio. Le informazioni fornite dal Municipio sono evasive, a tal punto da far supporre che il criterio di scelta privilegiato sia il grado di amicizia e poco altro. Del resto comunicazioni ufficiali o concorsi non se ne ricordano sul tema. Per questo motivo chiediamo al Municipio di rispondere alle seguenti domande:

- 1. È stato pubblicato un concorso per l'aggiudicazione della parte "gastronomica" all'interno del concetto "Città di Natale 2024" previsto in Piazza del Sole?
Nel caso di risposta positiva, quali erano i criteri principali contenuti nel documento e quanti i partecipanti al concorso?
Nel caso di risposta negativa, perché il Municipio ha deciso di non procedere con un concorso e rendere il tutto più ufficiale anche alla luce delle ricorrenti critiche?*
- 2. Come è gestita la collaborazione tra Città e i partner, in special modo quello che si occupa della proposta gastronomica? Come è definito e quantificato l'aspetto economico tra le parti? L'affitto è forfettario o legato all'andamento dell'evento. In quest'ultimo caso come è definito l'importo?*
- 3. Ripensando a recenti eventi, quanti sono stati i partecipanti ai concorsi per l'assegnazione di postazioni all'interno dei seguenti eventi: festa popolare della musica, Natale in Città, Europei e Mondiali di calcio, non da ultimo lo spazio in golena?*
- 4. Quanti sono i gestori della ristorazione che si sono alternati negli ultimi cinque anni in Piazza del Sole per Natale in Città?*
- 5. Quanti sono i gestori della ristorazione che si sono alternati nelle ultime edizioni di Europei e Mondiali al Parco urbano o nello spazio utilizzato in precedenza?*
- 6. Che tipo di coinvolgimento è stato promosso con gli esercenti già presenti sulla piazza? Cosa è stato fatto? Esistono degli scritti, dei verbali di riunioni?*

7. *Il paese è piccolo e la gente mormora: il Municipio è convinto di aver agito correttamente e nel rispetto delle varie sensibilità, tra cui quella delle associazioni di categoria? Perché non privilegiare modelli altri modelli d'organizzazione? Perché non privilegiare anche in Città il modo di agire trasparente di altre Città (vedi ad esempio Lugano)?*"

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Vicesindaco Fabio Käppeli.

Fabio Käppeli, Vicesindaco:

- 1. È stato pubblicato un concorso per l'aggiudicazione della parte "gastronomica" all'interno del concetto "Città di Natale 2024" previsto in Piazza del Sole? Nel caso di risposta positiva, quali erano i criteri principali contenuti nel documento e quanti i partecipanti al concorso? Nel caso di risposta negativa, perché il Municipio ha deciso di non procedere con un concorso e rendere il tutto più ufficiale anche alla luce delle ricorrenti critiche?**
- 2. Come è gestita la collaborazione tra Città e i partner, in special modo quello che si occupa della proposta gastronomica? Come è definito e quantificato l'aspetto economico tra le parti? L'affitto è forfettario o legato all'andamento dell'evento. In quest'ultimo caso come è definito l'importo?**

Non è stato pubblicato alcun concorso per l'aggiudicazione della parte gastronomica all'interno del concetto "Città di Natale 2024" in piazza del Sole per l'edizione 2024, perché da oltre 10 anni le strutture di Piazza del Sole vengono date in gestione all'Associazione Natale a Bellinzona, associazione composta dalle seguenti società sportive: ACB, GDT, Basket Bellinzona e AC Ravecchia. Sono le associazioni sportive che scelgono i partner con i quali lavorare per l'offerta gastronomica. Per ogni edizione l'Associazione Natale a Bellinzona corrisponde un affitto di fr. 110'000. - alla Città per il noleggio delle tensostrutture.

- 3. Ripensando a recenti eventi, quanti sono stati i partecipanti ai concorsi per l'assegnazione di postazioni all'interno dei seguenti eventi: festa popolare della musica, Natale in Città, Europei e Mondiali di calcio, non da ultimo lo spazio in golena?**

Per la Festa della Musica Popolare è stata creata un'Associazione con l'esclusivo compito di pianificare, programmare e organizzare l'evento. L'Associazione, voluta dal comitato centrale promotore dell'evento, si è preoccupata di pianificare, in autonomia, anche tutta la parte food & beverage per l'intero evento.

Per gli Europei e i Mondiali di Calcio sono state previste le seguenti modalità organizzative: fino al 2018 l'evento con cadenza ogni due anni veniva organizzato all'interno di Belli estate, attività promossa dall'Ente autonomo Bellinzona Sport, l'edizione 2020 non ha avuto luogo causa COVID, l'edizione 2022 – mondiali Qatar – ha avuto luogo durante il periodo di Natale. Le partite sono state proiettate nel contesto di Natale in Città con

l'Associazione Natale a Bellinzona. Per finire gli europei 2024 sono stati inseriti nel contesto dell'evento Festival Park, promosso da M&M solutions. La concomitanza con l'evento Festival Park al Parco Urbano ci ha di fatto permesso di ottimizzare le spese inserendo la proiezione delle partite nella sua programmazione.

Lo spazio in golena è stato gestito con un progetto pilota, della durata di due mesi, che aveva quale scopo quello di capire in che modo formulare il bando di concorso per l'assegnazione dello spazio a partire dal 2025. Per i mesi di settembre e ottobre 2024 la gestione dello spazio è stata demandata alla MS Catering.

4. Quanti sono i gestori della ristorazione che si sono alternati negli ultimi cinque anni in Piazza del Sole per Natale in Città?

5. Quanti sono i gestori della ristorazione che si sono alternati nelle ultime edizioni di Europei e Mondiali al Parco urbano o nello spazio utilizzato in precedenza?

Tutte le gestioni sono state attribuite ad Associazioni no profit, che hanno a loro volta trovato delle collaborazioni puntuali con partner presenti sul territorio, fatta eccezione dell'edizione 2024 europei di calcio che è stata inserita nel programma Festival Park promosso dalla M&M Solutions e del progetto pilota in golena.

6. Che tipo di coinvolgimento è stato promosso con gli esercenti già presenti sulla piazza? Cosa è stato fatto? Esistono degli scritti, dei verbali di riunioni?

7. Il paese è piccolo e la gente mormora: il Municipio è convinto di aver agito correttamente e nel rispetto delle varie sensibilità, tra cui quella delle associazioni di categoria? Perché non privilegiare modelli altri modelli d'organizzazione? Perché non privilegiare anche in Città il modo di agire trasparente di altre Città (vedi ad esempio Lugano)?

Per favorire gli esercenti presenti nel centro Città, il Municipio sostiene annualmente sia con contributi in denaro che con contributi in prestazioni, i promotori privati senza scopo di lucro che organizzano e animano il centro permettendo indirettamente anche a bar e ristoranti di aumentare le loro entrate. Va anche detto che nei tavoli di dialogo ai quali partecipano anche gli esercenti non si sono mai ricevute lamentele su questi aspetti.

Si ribadisce nuovamente che a differenza di quanto accade altrove o in altri contesti, nelle manifestazioni citate la ristorazione viene affidata ad associazioni locali no-profit, permettendo loro di conseguire un margine di entrata utile a promuovere la propria attività, usualmente di carattere sportivo o culturale.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Manuel Donati: ringrazio il Vicesindaco per le puntuali risposte che analizzeremo in dettaglio poi nei prossimi giorni. Nel frattempo ci riteniamo soddisfatti in quanto almeno ci ha risposto.

30/2024 "Limitazione dell'accesso alle procedure di naturalizzazione" di Martino Colombo e Matteo Pronzini

“Con la risoluzione nr. 1459 del 9 ottobre 2024 il Municipio ha deciso la (parziale) modifica dell'articolo 2 dell'Ordinanza municipale sulle tasse relative alla procedura di naturalizzazione. La tassa per la pratica di naturalizzazione agevolata passa da 300fr a 500fr (un aumento del 66.7%) mentre la tassa per la pratica di naturalizzazione ordinaria passa da 800fr a 1200fr, che corrisponde ad un aumento del 50%. Si tratta di aumenti decisamente importanti che non possono non sollevare interrogativi.

Secondo un recente studio pubblicato dalla Commissione federale per la migrazione (CFM), la nuova legge sulla naturalizzazione in vigore dal 2018 ha comportato un inasprimento della procedura, limitando di fatto l'accesso alla naturalizzazione ai soli titolari di un permesso C che godono di condizioni sociali ed economiche favorevoli. Improvvisamente, a partire dal 2018, tantissime persone che da anni, se non addirittura decenni, vivono e lavorano sul territorio svizzero, ticinese e bellinzonese, hanno visto svanire qualsiasi possibilità di accedere alla naturalizzazione. Ciò significa che queste persone non avranno mai la possibilità di partecipare pienamente alla vita politica, economica e sociale del territorio. È risaputo, infatti, che più lo statuto giuridico di una persona è forte e stabile (cosa che nemmeno il permesso C può più garantire), meno questa sarà esposta ad abusi (in particolare in ambito lavorativo) e più le sarà possibile partecipare attivamente alla vita della comunità.

Visto quanto precede si chiede al Municipio quanto segue:

- 1. Non pensa che modifiche come quelle proposte possano in qualche modo scoraggiare l'avvio di nuove procedure di naturalizzazione?*
- 2. Quali sono i motivi alla base della decisione di aumento di queste tasse deciso con la risoluzione nr. 1459?*
- 3. Il principio della copertura delle spese causate (art. 1 dell'OM sulle tasse relative alle procedure di naturalizzazione) è applicabile anche alle procedure per naturalizzazione agevolata rispettivamente ordinaria?*
- 4. In caso di risposta affermativa alla domanda 2: a cosa è dovuto l'aumento delle "spese causate" nella misura del 50%, rispettivamente 66.7%?*
- 5. Il Municipio intende introdurre una tassa ridotta anche per la procedura agevolata per figli minorenni come previsto per la procedura ordinaria? Se no, perché?*
- 6. Il Municipio è a conoscenza dell'ammontare delle tasse per le procedure di naturalizzazione negli altri comuni ticinesi? Quali sono le differenze con quelle appena ritoccate a Bellinzona?*
- 7. Quante sono le domande di naturalizzazione presentate alla Città di Bellinzona negli ultimi 10 anni? Si chiede la suddivisione per anno civile.”*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

1. Non pensa che modifiche come quelle proposte possano in qualche modo scoraggiare l'avvio di nuove procedure di naturalizzazione?

No, poiché la differenza è limitata e l'impatto complessivo rimane nella media degli altri Comuni del Cantone.

2. Quali sono i motivi alla base della decisione di aumento di queste tasse deciso con la risoluzione nr. 1459?

L'importo della tassa di naturalizzazione era invariato dal lontano 2007. Si trattava di un adeguamento "fisiologico", al pari da quanto fatto da molti altri Comuni del Cantone.

3. Il principio della copertura delle spese causate (art. 1 dell'OM sulle tasse relative alle procedure di naturalizzazione) è applicabile anche alle procedure per naturalizzazione agevolata rispettivamente ordinaria?

Sì.

4. In caso di risposta affermativa alla domanda 2: a cosa è dovuto l'aumento delle "spese causate" nella misura del 50%, rispettivamente 66.7%?

Vedi risposta alla seconda domanda. Basti pensare all'impiego di tempo per l'allestimento dei dossier e ai relativi costi salariali.

5. Il Municipio intende introdurre una tassa ridotta anche per la procedura agevolata per figli minorenni come previsto per la procedura ordinaria? Se no, perché?

Per i figli minorenni è già prevista.

6. Il Municipio è a conoscenza dell'ammontare delle tasse per le procedure di naturalizzazione negli altri comuni ticinesi? Quali sono le differenze con quelle appena ritoccate a Bellinzona?

Sì, le tasse riviste sono in linea con quelle di molti altri Comuni.

7. Quante sono le domande di naturalizzazione presentate alla Città di Bellinzona negli ultimi 10 anni? Si chiede la suddivisione per anno civile.

Sono state presentate 1045 nuove domande, così suddivise per anno:

2013	84	(solo quartiere di Bellinzona)
2014	72	(solo quartiere di Bellinzona)
2015	101	(solo quartiere di Bellinzona)
2016	90	(solo quartiere di Bellinzona)
2017	157	(aggregazione + ultimo anno vecchia legge cittadinanza)
2018	58	(nuova legge – pochi corsi di cittadinanza)
2019	87	

2020	78
2021	77
2022	78
2023	85

Complessivamente, ad oggi, gli incarti ancora aperti (compresi quindi quelli già inviati al Cantone), sono 311.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Martino Colombo: non ci dichiariamo soddisfatti, nel senso che su 7 domande, almeno a 4 non ha risposto in maniera soddisfacente secondo noi. Quindi approfondiremo con le risposte scritte.

31/2024 "Dai progetti strategici alle figuracce il passo è breve" del gruppo Lega dei Ticinesi.

“Notizia di ieri che il Municipio “sembra” abbia l'intenzione di ricorrere contro la sentenza della Pretura penale di Bellinzona, che lo scorso 17 ottobre ha prosciolto Matteo Pronzini dalle accuse imputategli.

L'esecutivo cittadino invece di accettare il verdetto, avrebbe quindi deciso di ricorrere, sebbene abbia già perso nell'ordine i due ricorsi presentati all'Autorità di ricorso della SSR e successivamente al Tribunale federale, nella stessa causa.

Il tema, infatti, è sempre lo stesso, ovvero la situazione che si era creata all'interno della Casa anziani di Sementina durante la pandemia.

Insomma, tre sonore sconfitte di fila non sono bastate al Sindaco Branda e ai suoi colleghi per accettare con signorilità di aver perso su tutta la linea. Tre sentenze di altrettante autorità giudiziarie non sono state ritenute sufficienti dal Municipio.

È imbarazzante che la Città di Bellinzona continui ad essere sui media con azioni di dubbio gusto, oltretutto legate a un triste episodio di questi ultimi anni. Un modo di proporsi che infastidisce i cittadini; non osiamo pensare allo sconcerto delle persone coinvolte da vicino nella lunga serie di decessi e che ancora oggi non sanno darsi una spiegazione sull'accaduto. L'immagine della Città viene danneggiata dal medesimo esecutivo, che invece dovrebbe valorizzarla.

Una vergogna, ma di certo non una sorpresa: il clima di arroganza e di “lesa maestà” che si riscontra con una certa regolarità quando ci si rapporta – seppur nei dovuti modi - con il Municipio, è evidente e fastidioso, oltre a non facilitare il dialogo e ad accettare il confronto.

Il fatto più recente risale all'ultima seduta di Consiglio comunale quando il Municipio in corpore ha deciso di non rispondere ad alcune sollecitazioni di vari esponenti. La censura “silenziosa” contro un consigliere comunale non può e non deve tenere in ostaggio gli altri 59. L'esecutivo è tenuto a rispondere a domande pertinenti, di interesse pubblico e incentrate sul bene del comune e non schierarsi dietro un no comment. Questo atteggiamento denota poco rispetto verso il legislativo che rappresenta tutti i cittadini di Bellinzona.

Tornando al ricorso contro Pronzini, alcuni municipali sostengono che la causa sia stata portata avanti a titolo personale e non dal Municipio. Una differenza sostanziale, poiché ciò significa che i costi del patrocinatore dei municipali ricadrebbero sugli stessi e non sui conti della Città. Ad oggi però nessuno di loro ha mai ritenuto di dover smentire e correggere i media che indicano sempre il Municipio.

Fatte queste premesse, ci permettiamo di chiedere:

- 1. Il Municipio è veramente intenzionato a ricorrere contro il proscioglimento di Matteo Pronzini dall'accusa di ingiuria e calunnia?*
- 2. Quali sono i motivi che non farebbero desistere il Municipio da un ulteriore ricorso dopo l'esito sfavorevole dei precedenti? Che cosa vuole dimostrare il Municipio reiterando, tra l'altro, un episodio doloroso della storia recente cittadina?*
- 3. Non ritiene il Municipio una scelta inopportuna quella di perseverare su questo tema, quando il quadro complessivo della Città meriterebbe invece maggiore attenzione nell'interesse dell'immagine cittadina e soprattutto dei suoi cittadini?*

4. *Non ritiene il Municipio che una Città che parla di progetti strategici, di milioni di investimenti, ..., meriti di più dal proprio esecutivo, piuttosto che ricorsi temerari dove l'unico obiettivo è quello di censurare le voci discordanti riguardo all'attività del Municipio, voci che si esprimono in ogni caso nel rispetto del principio della libertà di espressione e di opinione, soprattutto all'interno di un discorso politico?*
5. *Per i ricorsi menzionati (SSR, Tribunale federale, pretura penale) quanto è stato speso dalla Città e chi sono stati gli avvocati scelti?*
6. *Corrisponde al vero che la denuncia contro Pronzini è stata fatta a titolo personale dagli allora municipali e che quindi gli stessi prendono singolarmente a carico tutti i costi generati? Se così fosse perché il Municipio non ha mai chiesto una correzione di quanto scritto dai media?*
7. *Il Municipio non ritiene utile comunicare in maniera trasparente verso i cittadini le sue intenzioni in merito?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Mattia Lepori.

Mattia Lepori, Municipale:

1. Il Municipio è veramente intenzionato a ricorrere contro il proscioglimento di Matteo Pronzini dall'accusa di ingiuria e calunnia?

Il Municipio non è parte in causa; non ha presentato querele né si è costituito accusatore privato. È quindi escluso che presenti appelli, reclami o ricorsi. Ad essere parte in causa sono i singoli municipali, a titolo personale, in carica al momento dei fatti.

2. Quali sono i motivi che non farebbero desistere il Municipio da un ulteriore ricorso dopo l'esito sfavorevole dei precedenti? Che cosa vuole dimostrare il Municipio reiterando, tra l'altro, un episodio doloroso della storia recente cittadina?

Vedi risposta alla prima domanda.

3. Non ritiene il Municipio una scelta inopportuna quella di perseverare su questo tema, quando il quadro complessivo della Città meriterebbe invece maggiore attenzione nell'interesse dell'immagine cittadina e soprattutto dei suoi cittadini?

Vedi risposta alla prima domanda.

4. Non ritiene il Municipio che una Città che parla di progetti strategici, di milioni di investimenti, ..., meriti di più dal proprio esecutivo, piuttosto che ricorsi temerari dove l'unico obiettivo è quello di censurare le voci discordanti riguardo all'attività del Municipio, voci che si esprimono in ogni caso nel rispetto del principio della libertà di espressione e di opinione, soprattutto all'interno di un discorso politico?

Vedi risposta alla prima domanda.

5. Per i ricorsi menzionati (SSR, Tribunale federale, pretura penale) quanto è stato speso dalla Città e chi sono stati gli avvocati scelti?

Nulla è stato speso e nulla spenderà la Città in futuro.

6. Corrisponde al vero che la denuncia contro Pronzini è stata fatta a titolo personale dagli allora municipali e che quindi gli stessi prendono singolarmente a carico tutti i costi generati? Se così fosse perché il Municipio non ha mai chiesto una correzione di quanto scritto dai media?

Esatto. Spetterebbe ai media verificare le notizie che pubblicano.

7. Il Municipio non ritiene utile comunicare in maniera trasparente verso i cittadini le sue intenzioni in merito?

Si ripete: il Municipio non è parte in causa.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Sacha Gobbi: ci dichiariamo insoddisfatti. Non ci vogliono tante parole per motivarlo; abbiamo fatto 7 domande, o siamo “stupidi noi” a farne 7 tutte uguali o magari vi è una qualche colpa vostra a non capirle. Non è possibile che tutte le risposte fanno riferimento alla domanda numero uno. Non c'è la volontà di rispondere. I media in generale parlano sempre del Municipio che fa o non fa a livello giuridico e mai una volta il Municipio ha detto chiaramente che non è lui, ma sono i 7 Municipali come è stato detto questa sera. Bisogna essere più precisi. Bisogna leggere le domande e dare anche delle risposte alle stesse. Se pensate che quello che è stato detto questa sera sono le risposte, non ci siamo. Allora il comportamento lo abbiamo capito.

**32/2024 "Cantiere privato danneggia immobili di proprietà comunale (mapp. 1011)?"
di Martino Colombo e Matteo Pronzini**

"Da qualche mese, sui mappali 1007, 1009 e 1010 lungo Viale Portone, è iniziato un cantiere promosso dallo Studio Gest di Lugano (The Gate - Studio Gest). Sul sedime dovrebbe sorgere un grande complesso polifunzionale con spazi commerciali ed abitativi.

Checché ne dicano i promotori (Cemento sulle meraviglie di Bellinzona, «critiche assurde. In passato solo immobilismo» - Ticinonline), il nuovo imponente complesso immobiliare andrà a schermare in modo importante la murata che da Castelgrande scende verso il ponte della Torretta (già - purtroppo- rovinata dai numerosi immobili di dubbia estetica lasciati edificare dalla Città lungo tutta via Murate).

Per tutta l'estate sul cantiere si sono visti imponenti macchinari che hanno - letteralmente - martellato giorno dopo giorno per infilare putrelle nel terreno (presumiamo per lavori di "sottomurazione per il contenimento della falda presente", Nicolò Verganti, Studi Gest, cfr. articolo Tio.ch citato).

Nel mese di settembre 2024 è apparsa un'importante crepa sull'immobile presente sul mappale 1011, che dovrebbe essere di proprietà della Città di Bellinzona. Sulla facciata si vedono altre crepe più piccole, ma non per forza di minor importanza. Dalle immagini si può intuire che qualcuno è intervenuto per segnare la crepa con del colore spray e in seguito con dei supporti per garantire la stabilità dell'immobile.

Visto quanto precede si chiede al Municipio quanto segue:

- 1. L'immobile sito sul mappale 1011 è di proprietà della Città di Bellinzona?*
- 2. Quando è venuto a conoscenza il Municipio delle crepe sulla facciata dell'immobile?*
- 3. Ritieni che la crepa sia una conseguenza del cantiere sui mappali adiacenti?*
- 4. Ha già chiesto ai promotori immobiliari, rispettivamente alle ditte coinvolte, di chiarire la situazione?*
- 5. Si sono verificati dei danni anche ad elementi della murata appartenente al patrimonio UNESCO?*
- 6. Si sono verificati altri danni all'immobile oltre a quelli visibili dall'esterno? Quali garanzie di sicurezza erano state fornite dai promotori immobiliari, rispettivamente dalle ditte coinvolte nei lavori?*
- 7. Quali passi - tecnici e giuridici - sono stati intrapresi a tutela del patrimonio comunale?*
- 8. È stato decretato il blocco dei lavori del cantiere? Se sì, fino a quando? Se no, perché?*
- 9. È già possibile quantificare economicamente il danno? Se sì, a quanto ammonta il danno?*
- 10. I lavori sui mappali adiacenti potranno riprendere? Se sì, quando è prevista la ripresa dei lavori?*
- 11. Sarà possibile, tecnicamente parlando, riparare il danno?*
- 12. È possibile, tecnicamente e giuridicamente, ritirare la licenza edilizia?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Henrik Bang.

Henrik Bang, Municipale:

1. L'immobile sito sul mappale 1011 è di proprietà della Città di Bellinzona

Sì, l'immobile no. 1011A sito sul mappale no. 1011 è di proprietà della Città di Bellinzona, lo stesso è catalogato quale bene patrimoniale.

2. Quando è venuto a conoscenza il Municipio delle crepe sulla facciata dell'immobile?

Il Municipio, per il tramite dei servizi preposti, è a conoscenza del sinistro da inizio luglio 2024.

3. Ritieni che la crepa sia una conseguenza del cantiere sui mappali adiacenti?

Il perito dell'assicurazione Allianz Suisse SA e il perito incaricato dalla Città, confermano il nesso di causa tra i lavori eseguiti sul mappale 1010 e i danni allo stabile comunale.

4. Ha già chiesto ai promotori immobiliari, rispettivamente alle ditte coinvolte, di chiarire la situazione?

Sì, la prima lettera di notifica danni indirizzata al proprietario confinante è stata inviata lo scorso 15 luglio 2024, da allora è stato avviato l'iter di accertamento del sinistro in stretta collaborazione con Allianz Suisse SA (assicuratore RC del cantiere); ditte e progettisti responsabili della nuova edificazione e il perito della Città.

5. Si sono verificati dei danni anche ad elementi della murata appartenente al patrimonio UNESCO?

Premesso che si tratta di una proprietà del Cantone, al Municipio non sono noti danni ad elementi della murata.

6. Si sono verificati altri danni all'immobile oltre a quelli visibili dall'esterno? Quali garanzie di sicurezza erano state fornite dai promotori immobiliari, rispettivamente dalle ditte coinvolte nei lavori?

Sì, le crepe visibili all'esterno si estendono all'interno dell'edificio, in particolare sono rilevabili nuove crepe sulla soletta di copertura, i muri interni e un pilastro portante. Prima di iniziare i lavori il promotore della nuova edificazione ha commissionato una prova a futura memoria dello stabile comunale, rispettivamente è stato installato un sismografo all'interno dello stabile comunale per monitorare costantemente l'entità delle vibrazioni causate dai lavori di costruzione. A seguito del sinistro, il perito della Città ha raccomandato l'implementazione di ulteriori misure di monitoraggio ed esecutive allo scopo di escludere ulteriori danni allo stabile con il proseguimento dei lavori di costruzione.

7. Quali passi – tecnici e giuridici – sono stati intrapresi a tutela del patrimonio comunale?

Come detto in precedenza, oltre alle notifiche formali e all'apertura del caso assicurativo presso la compagnia assicurativa Allianz Suisse SA, è in corso la gestione del sinistro e la

quantificazione dei danni diretti e indiretti causati, il tutto al momento in un contesto di reciproca collaborazione. A titolo di acconto, l'assicurazione RC del cantiere Allianz Suisse SA, ha già versato 60'000.00 CHF nelle casse della Città.

8. È stato decretato il blocco dei lavori del cantiere? Se sì, fino a quando? Se no, perché?

La recente sospensione temporanea dei lavori è stata decisa spontaneamente dai responsabili del cantiere e non dipende, ancora, da una decisione del Municipio. In generale, il Municipio è chiamato ad ordinare la sospensione di lavori eseguiti senza o in contrasto con la licenza edilizia, sulla scorta dell'art. 42 LE. Nel caso di specie i lavori eseguiti risultano conformi alla licenza edilizia rilasciata.

9. È già possibile quantificare economicamente il danno? Se sì, a quanto ammonta il danno?

Una stima accurata e attendibile non è ancora possibile; sulla base delle informazioni acquisite fino ad oggi, il danno potrebbe variare tra i 150'000.00 e i 200'000.00 CHF.

10. I lavori sui mappali adiacenti potranno riprendere? Se sì, quando è prevista la ripresa dei lavori?

Si attendono indicazioni dalla direzione dei lavori in merito alla ripresa cantiere e alle relative modalità.

11. Sarà possibile, tecnicamente parlando, riparare il danno?

Sì, il danno può essere riparato; in base all'entità dei costi il Municipio si riserva la possibilità di valutare delle strategie alternative per il recupero e la valorizzazione della proprietà immobiliare.

12. È possibile, tecnicamente e giuridicamente, ritirare la licenza edilizia?

La revoca della licenza, anche parziale o temporanea, è possibile in base all'art. 18 LE, in particolare quando la stessa è concessa in contrasto con le prescrizioni del diritto pubblico, o viene a contrastare con esse al momento della sua utilizzazione. Al momento non è il caso.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Martino Colombo: ci riteniamo soddisfatti, grazie.

33/2024 "Posa di una statua in via Guisan" di Claudio Buletti

"Un sabato mattina di inizio ottobre ero al mercato cittadino e ho visto sfilare la fanfara dell'esercito svizzero che a passo di marcia si dirigeva verso nord, seguita da un numero considerevole di persone. Mi sono chiesto il perché di questa presenza e poi, uscendo dall'autosilo, ho constatato che c'era un blocco stradale e che dei privati dirigevano il traffico.

Mi sono chiesto cosa stesse succedendo ma ho appreso solo la settimana seguente, dalla stampa, quanto effettivamente accaduto. Il lunedì successivo all'inaugurazione siamo stati informati del fatto che in via Guisan è stata posata una statua "al milite ticinese di ieri, oggi e domani". L'insediamento è stato promosso dal Circolo ufficiali del Ticino e che ha commissionato l'opera ad un artista ticinese scelto in quanto "patriota". (vedi articolo La Regione del 7 ottobre 2024 in cronaca di Bellinzona). L'operazione è stata patrocinata dal Dono nazionale svizzero, fondazione per "la promozione del benessere fisico, morale e spirituale dei militari svizzeri e delle loro famiglie". La statua è stata benedetta dal cappellano militare e dalle parole degli oratori tra cui il nostro Sindaco.

Perciò, preso atto di questa bronzea presenza mi pongo e vi pongo queste domande:

- 1. Tenuto conto dei venti di guerra che ci attraversano, ritiene il Municipio che la tempistica per proporre questa installazione sia adeguata?*
- 2. Sono state rispettate le norme edilizie riguardanti la posa di elementi fissi su suolo pubblico?*
- 3. Quali capacità contrattuali ha l'amministrazione pubblica di mettere in discussione o valutare luoghi, qualità, contenuti, tempi di esposizione di un'opera esposta al pubblico, pagata da enti privati?*
- 4. Che presenza il Municipio ritiene di dover garantire in occasione della vernice di statue esposte in pubblico?*
- 5. Quando eventualmente il Municipio intende incoraggiare e presenziare all'inaugurazione di una statua alla pace intesa come metodo di lavoro e proposta di convivenza possibile in alternativa alla scontata politica delle armi?"*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

1. Tenuto conto dei venti di guerra che ci attraversano, ritiene il Municipio che la tempistica per proporre questa installazione sia adeguata?

La posa dell'opera è avvenuta nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni dalla nascita del generale Henri Guisan. La difesa e la protezione del territorio e con esse la libertà delle persone che ci vivono sono valori importanti anche per il nostro Paese. Si segnala, tra l'altro, che in data 9 novembre 2024 rappresentanti di movimenti di cittadini italiani all'estero e di forze sindacali italiane hanno voluto deporre dei fiori presso il monumento dedicato ai caduti in Via Dogana per rendere omaggio al Ticino e a coloro che sono morti durante il servizio militare per l'impegno profuso a favore della libertà durante, in questo caso la

seconda guerra mondiale, rendendo con ciò possibile a molte persone di origine ebraica, ma anche a resistenti, politici ed intellettuali di trovare rifugio in Ticino in un difficilissimo momento storico.

2. Sono state rispettate le norme edilizie riguardanti la posa di elementi fissi sul suolo pubblico?

Sì, è stata rilasciata una licenza edilizia.

3. Quali capacità contrattuali ha l'amministrazione pubblica di mettere in discussione o valutare luoghi, qualità, contenuti, tempi di esposizione di un'opera esposta al pubblico, pagata da enti privati?

Il Municipio ha valutato l'opera realizzata in omaggio ai militi ticinesi e al servizio da essi reso in difesa del Paese, peraltro di notevole pregio estetico e artistico, fatta eseguire appositamente, come meritevole e di interesse pubblico.

4. Che presenza il Municipio ritiene di dover garantire in occasione della vernice di statue esposte in pubblico?

Come per altre occasioni celebrative è stata richiesta la presenza istituzionale del Municipio in questo senso.

5. Quando eventualmente il Municipio intende incoraggiare e presenziare all'inaugurazione di una statua alla pace intesa come metodo di lavoro e proposta di convivenza possibile in alternativa alla scontata politica delle armi?

Il Municipio valuterà certamente eventuali proposte meritevoli.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Claudio Buletti: premessa, la mia interpellanza è nata anche perché non avevo seguito la cronaca dei giorni e quando ero al mercato mi sono trovato improvvisamente la fanfara militare. Non è che mi urtava la presenza, ma non capivo perché c'era e se c'era qualche cerimonia. All'uscita dell'autosilo c'era il blocco delle strade e non capivo perché; pensavo addirittura ci fosse stato un incidente. Solo la settimana dopo, sulla stampa, ho letto della posa di questa statua. La mia non è un'interpellanza anti-statua o antimilitare, semmai io sono contro la guerra. Mi dispiace che nello stesso giorno e da tanto tempo sulla terrazza di questo palazzo manchi la bellissima bandiera della pace. A Locarno c'è da anni. Purtroppo, ultimamente ci vado spesso per questioni mediche e mi vedo sempre la bandiera della pace che viene prima di quella della Città, con due Sindaci che rispetto, pur non essendo del mio partito. A Bellinzona la bandiera della pace era comparsa per un po' di tempo a inizio conflitto, ma ora non c'è più. Sarebbe stato bello che quel giorno, come primo monumento, come primo gesto, ci fosse contemporaneamente al riconoscimento del lavoro fatto dai soldati Ticinesi anche il simbolo della pace, a cui tengo particolarmente, e ci potrebbe restare anche in questi giorni che non sono facili. Mi ritengo abbastanza soddisfatto.

34/2024 "Scuole comunali: quando l'addizione si insegna sommando i Direttori" del gruppo Lega di Ticinesi

“La scuola è un tema caro e soprattutto sensibile per le famiglie: i motivi sono ovvi e scontati, inutile dilungarsi. In parallelo, mettere in dubbio l'organizzazione scolastica sembra sempre inopportuno e si viene immediatamente tacciati di essere insensibili verso allievi, docenti e istruzione pubblica in generale. Insomma, a seconda dell'angolazione da cui si guarda la situazione, le strumentalizzazioni sono facili.

In questa sede non è nostra intenzione fornire giudizi o suggerimenti su aspetti didattici. Desideriamo per contro esprimere un parere politico sulla dinamica dell'organizzazione amministrativa scolastica cittadina di questi ultimi anni.

Ribadiamo che l'importanza della scuola non è sicuramente messa in discussione; ad esserlo è bensì la sua gestione, soprattutto in un periodo in cui, con preventivo 2025 alla mano, è confermato come le spese aumentano e non sempre il controllo delle medesime sembra funzionare.

Nel caso specifico, infatti, ad attirare la nostra attenzione (sebbene il concorso sia già in atto), è il fatto che questa nuova posizione comporterà per la Città un ulteriore aumento di costi.

Come ribadito in precedenza, non ci permettiamo di commentare se la scelta di assumere un direttore generale sia adeguata o meno; ci permettiamo però di evidenziare un aspetto importante riguardo al contesto in cui l'assunzione andrebbe ad inserirsi.

Del resto è risaputo che in Municipio non vi fosse unanimità sull'opportunità di pubblicare tale concorso, spesso posticipato in passato per motivi finanziari e stranamente riattivato ora in parallelo al peggior preventivo della Città. Siamo un po' confusi!

Il motivo è semplice: il numero di collaboratori con ruoli dirigenziali all'interno delle direzioni d'area è cresciuto nel corso degli anni in maniera importante e senza giustificazioni apparenti. Al momento dell'aggregazione (2017) vi era una direttrice generale con delle realtà molto differenti tra loro nei comuni oggi divenuti quartieri. Dopo l'aggregazione sono stati nominati 6 direttori d'area al 50%, tra cui la precedente direttrice generale, che assunse anche il ruolo di referente per il Municipio. Con il trascorre del tempo la struttura è stata nuovamente modificata con il passaggio dei 6 direttori d'area ad una percentuale lavorativa dal 50% al 100% e con l'aggiunta di 6 vicedirettori d'area al 50%.

In termini di risorse umane si è dunque passati da 3 unità al 100% a 9 unità al 100% e con la nomina auspicata di un nuovo direttore generale si raggiungeranno le 10 unità al 100%. Ognuna delle 6 aree avrà quindi un direttore al 100%, un vicedirettore al 50% e nel contempo l'organizzazione potrà contare su un direttore generale al 100%. Lasciamo al lettore il calcolo del totale stipendi.

In conclusione, ci chiediamo se non sia possibile un'altra soluzione organizzativa, rivedendo alcuni ruoli ed evitando anche delle sovrapposizioni.

Ci permettiamo quindi di chiedere su quali basi si giustifica questo aumento sostanzioso di risorse umane.

1. *Nel corso degli anni la struttura organizzativa delle scuole comunali è sostanzialmente cambiata più volte a livello di dirigenti (direttori generali, direttori di area, vicedirettori).*

Chiediamo al Municipio di dettagliare come è evoluta la situazione negli ultimi sette anni sia in organizzazione sia in risorse.

- 2. Rispetto agli scorsi anni si è passati da 3 unità a 9 unità (10 con quella prevista del direttore generale) in ruoli dirigenziali. Come giustifica il Municipio una crescita così marcata?*
- 3. Il Municipio non ritiene che l'organizzazione attuale (con la possibilità di ridefinire ruoli e modalità) possa sopperire alla funzione di direttore generale? In caso contrario, se la figura di direttore generale è reputata indispensabile è possibile ridimensionare le percentuali lavorative di direttori e vicedirettori d'area? (Si ricorda che l'ultima direttrice generale ha lavorato con mezza unità presente in ogni area, mentre oggi si parla di un direttore d'area al 100% e di un vicedirettore d'area al 50%).*
- 4. Oltre alle Direzioni d'area, come è composto e si è sviluppato l'Ufficio amministrativo delle Scuole comunali che supporta già tutte le Direzioni?*
- 5. Esistono i mansionari di tutte le funzioni indicate (direttore generale, direttori d'area, vicedirettori d'area e del personale amministrativo)?*
- 6. Perché un discorso di contenimento della spesa non è stato considerato? Perché certe posizioni non sono state riviste al ribasso in ragione di alcuni cambiamenti intervenuti? (vedasi ad esempio la diminuzione osservata nel doposcuola, ...)*
- 7. L'aggregazione non doveva portare a un'ottimizzazione e a un contenimento delle risorse umane?*
- 8. Quanti sono gli allievi per singola area (suddivisi in SE e SI) quest'anno? Quale l'evoluzione negli ultimi sette anni (suddivisa per anni)?*
- 9. La struttura organizzativa che si vuole proporre è in linea con l'andamento negli altri grossi centri del Cantone? Anche altrove esistono le funzioni di direttori generali, direttori d'area e vicedirettori d'area?*
- 10. Esistono vincoli a livello cantonale sull'organizzazione della struttura scolastica?*

() Senza voler mancare di rispetto a nessuno, le funzioni sono indicate per comodità solo al maschile."*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Vicesindaco Fabio Käppeli.

Fabio Käppeli, Vicesindaco:

- 1. Nel corso degli anni la struttura organizzativa delle scuole comunali è sostanzialmente cambiata più volte a livello di dirigenti (direttori generali, direttori di area, vicedirettori). Chiediamo al Municipio di dettagliare come è evoluta la situazione negli ultimi sette anni sia in organizzazione sia in risorse.**

La struttura organizzativa delle scuole comunali è stata creata nel 2017 a seguito dell'aggregazione dei 13 ex Comuni, ora quartieri della Città. Prima di questa data ogni comune aveva una sua organizzazione indipendente, quindi anche la Città di Bellinzona (che erroneamente viene citata come fosse già stata parte dell'attuale istituto scolastico).

I Comuni di Monte Carasso, Camorino, Claro e Sementina avevano una direzione al 100% per un numero di allievi pari a circa 250 unità, mentre Giubiasco aveva per i suoi 400 allievi una direzione al 100% e una segretaria al 90%. La sede di Bellinzona aveva una dotazione di una direttrice al 100% con 3 vicedirettori, due al 100% e uno al 50% e una segretaria al 100%, per un totale di 1250 allievi. La necessità di creare un unico Istituto scolastico ha imposto un'ottimizzazione delle figure con l'imperativo di non aumentare le percentuali vigenti. Si è così creata una suddivisione in 6 zone affidate ognuna ad un direttore al 100% e ad una segretaria al 50%. Si è inoltre creato (sempre mantenendo le stesse percentuali pre-aggregative) un Ufficio amministrativo con un responsabile di servizio e due funzionari. Per poter mantenere le condizioni stabilite in partenza, due direttori sono stati pensionati anticipatamente.

L'idea di iniziare il percorso del nuovo Istituto scolastico di Bellinzona con un collegio di direzione è stata una scelta del Municipio, su proposta del gruppo di lavoro che si occupava del tema, in seguito concordata con il Cantone.

Dall'inizio si sapeva che l'assetto a regime avrebbe contemplato un direttore o una direttrice generale, (come nel modello di Lugano).

2. Rispetto agli scorsi anni si è passati da 3 unità a 9 unità (10 con quella prevista dal direttore generale) in ruoli dirigenziali. Come giustifica il Municipio una crescita così marcata?

La struttura dell'Istituto scolastico di Bellinzona era chiara fin da subito, ma si è proceduto a tappe, il segretariato di zona è andato a regime nel 2018, i vicedirettori solamente a settembre 2023, ed ora manca il direttore generale.

Si precisa, a scanso di malintesi, che la funzione di direttore di zona non è paragonabile a quella dei direttori dell'Amministrazione comunale, bensì a quella di un responsabile di servizio. Il direttore generale sarà invece un direttore, funzionario dirigente di primo livello, e completerà la scala gerarchica nel Settore scuole.

Rispetto alla situazione pre-aggregativa si registra attualmente un -10% di direttore, +50% di vicedirettori e +110% di segretariato.

Situazione pre-aggregativa:

- Bellinzona: direzione 100%, vicedirezione 250%, segretariato 100%
- Giubiasco: direzione 100%, segretariato 90%
- Claro: direzione 100%
- Monte Carasso: direzione 100%
- Camorino: direzione 100%
- Sementina: direzione 100%

Situazione attuale:

- Zona rossa: direzione 100%, vicedirezione 50%, segretariato 50%
- Zona arancione: direzione 100%, vicedirezione 50%, segretariato 50%
- Zona gialla: direzione 100%, vicedirezione 50%, segretariato 50%
- Zona verde: direzione 100%, vicedirezione 50%, segretariato 50%
- Zona blu: direzione 100%, vicedirezione 50%, segretariato 50%

- Zona viola: direzione 90%, vicedirezione 50%, segretariato 50%

3. Il Municipio non ritiene che l'organizzazione attuale (con la possibilità di ridefinire ruoli e modalità) possa sopperire alla funzione di direttore generale? In caso contrario, se la figura di direttore generale è reputata indispensabile è possibile ridimensionare le percentuali lavorative di direttori e vicedirettori d'area? (Si ricorda che l'ultima direttrice generale ha lavorato con mezza unità presente in ogni area, mentre oggi si parla di un direttore d'area al 100% e di un vicedirettore d'area al 50%)

Il Municipio ha reputato indispensabile andare a regime con il direttore o la direttrice generale, ricordiamo che è l'unico settore sprovvisto di tale figura.

4. Oltre alla Direzione d'area, come è composto e si è sviluppato l'Ufficio amministrativo delle Scuole comunali che supporta già tutte le Direzioni?

Il servizio amministrativo costituito dopo l'aggregazione era composto da 3.5 unità lavorative, poi ridimensionate a 3 unità dal 2022.

5. Esistono i mansionari di tutte le funzioni indicate (direttore generale, direttore d'area, vicedirettori d'area e del personale amministrativo)?

Si.

6. Perché per un discorso di contenimento della spesa non è stato considerato? Perché certe posizioni non sono state riviste al ribasso in ragione di alcuni cambiamenti intervenuti? (vedasi ad esempio la diminuzione osservata nel doposcuola, ...)

Come osservato nel punto 4 vi è stata una diminuzione di personale.

7. L'aggregazione non doveva portare a un'ottimizzazione e a un contenimento delle risorse umane?

L'aggregazione ha portato ad un ricollocamento e all'ottimizzazione delle risorse, tenuto peraltro conto di nuove esigenze e necessità fissate, non di rado, a livello cantonale, e di nuovi progetti.

8. Quanti sono gli allievi per singola area (suddivisi in SE e SI) quest'anno? Quale l'evoluzione negli ultimi sette anni (suddivisa per anni)?

Si rimanda alla tabella che verrà pubblicata con la risposta all'interpellanza.

	2017-2018						2018-2019						2019-2020					
	SI			SE			SI			SE			SI			SE		
	Sez.	Allievi	media	Sez.	Allievi	media	Sez.	Allievi	media	Sez.	Allievi	media	Sez.	Allievi	media	Sez.	Allievi	media
Zona 1	8	164	20.5	18	301	16.7	8	172	21.5	18	303	16.8	9	173	19.2	19	319	16.8
Zona 2	12	278	23.2	25	451	18.0	14	277	19.8	25	445	17.8	14	294	21.0	24	446	18.6
Zona 3	9	201	22.3	20	356	17.8	9	172	19.1	19	357	18.8	9	164	18.2	21	307	14.6
Zona 4	8	171	21.4	13	251	19.3	9	178	19.8	13	266	20.5	9	186	20.7	13	248	19.1
Zona 5	8	164	20.5	18	323	17.9	8	171	21.4	18	309	17.2	8	170	21.3	18	303	16.8
Zona 6	10	213	21.3	19	335	17.6	11	213	19.4	20	344	17.2	9	215	23.9	21	352	16.8
TOTALE	55	1191	21.7	113	2017	17.8	59	1183	20.1	113	2046	18.1	58	1202	20.7	120	1975	16.5
	2020-2021						2021-2022						2022-2023					
	SI			SE			SI			SE			SI			SE		
	Sez.	Allievi	media	Sez.	Allievi	media	Sez.	Allievi	media	Sez.	Allievi	media	Sez.	Allievi	media	Sez.	Allievi	media
Zona 1	8	159	19.9	19	329	17.3	8	150	18.8	19	337	17.7	7	148	21.1	18	314	17.4
Zona 2	13	261	20.1	26	452	17.4	13	267	20.5	24	443	18.5	13	271	20.8	25	471	18.8
Zona 3	9	166	18.4	19	310	16.3	9	175	19.4	16	286	17.9	9	167	18.6	16	285	17.8
Zona 4	9	172	19.1	15	244	16.3	9	164	18.2	15	252	16.8	9	185	20.6	15	264	17.6
Zona 5	8	182	22.8	18	321	17.8	8	186	23.3	18	319	17.7	8	188	23.5	17	323	19.0
Zona 6	10	220	22.0	21	354	16.9	10	219	21.9	22	380	17.3	10	217	21.7	22	399	18.1
TOTALE	57	1160	20.4	118	2010	17.0	57	1161	20.4	114	2017	17.7	56	1176	21.0	113	2056	18.2
	2023-2024						2024-2025											
	SI			SE			SI			SE			SI			SE		
	Sez.	Allievi	media	Sez.	Allievi	media	Sez.	Allievi	media	Sez.	Allievi	media	Sez.	Allievi	media	Sez.	Allievi	media
Zona 1	7	149	21.3	18	300	16.7	7	151	21.6	18	294	16.3						
Zona 2	13	276	21.2	25	478	19.1	13	272	20.9	25	477	19.1						
Zona 3	9	170	18.9	15	267	17.8	9	178	19.8	15	278	18.5						
Zona 4	9	176	19.6	15	261	17.4	9	182	20.2	15	272	18.1						
Zona 5	8	177	22.1	18	352	19.6	8	181	22.6	18	352	19.6						
Zona 6	10	216	21.6	22	382	17.4	10	209	20.9	21	371	17.7						
TOTALE	56	1164	20.8	113	2040	18.1	56	1173	20.9	112	2044	18.25						

9. La struttura organizzativa che si vuole proporre è in linea con l'andamento negli altri grossi centri del Cantone? Anche altrove esistono le funzioni di direttori generali, direttori d'area e vicedirettori d'area?

La struttura che si vuole proporre è paragonabile a quella dell'Istituto scolastico di Lugano che per grandezza è simile a Bellinzona. Unica differenza è che a Lugano oltre al direttore generale e ai direttori di zona/area hanno introdotto dei direttori aggiunti al 80/100% invece dei vicedirettori.

10. Esistono vincoli a livello cantonale sull'organizzazione della struttura scolastica?

Art.31 Compiti del direttore degli istituti comunali - Legge sulla scuola. Per il momento il Cantone ci ha concesso una deroga in quanto non vi è un direttore generale ma un collegio di direttori.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Manuel Donati: ci riteniamo soddisfatti, grazie.

35/2024 "Posteggi camper" di Silvio Gruosso

“In Svizzera, la legge non vieta il campeggio libero, ma questo non significa che sia sempre consentito. Solitamente, è regolato dai Comuni, che possono emanare norme e ordinanze specifiche.

La Legge sul turismo vieta ai camperisti di pernottare, anche temporaneamente, al di fuori delle aree autorizzate e destinate al campeggio. A Bellinzona, l'unica area di sosta per camper si trova nei pressi del posteggio del Centro Sportivo (Mappale N. 187 RFD). Questa area dispone di 7 stalli ed è possibile sostare fino a un massimo di 48 ore, come indicato nell'Ordinanza municipale in vigore dal 17 maggio 2021.

Purtroppo, alcuni camperisti, dopo il pernottamento, abbandonano rifiuti e utilizzano le zone circostanti per i loro bisogni o per lavarsi. A volte, hanno persino utilizzato le strutture del centro sportivo. Inoltre, ci sono automobilisti che parcheggiano l'auto e la lasciano per lungo tempo, occupando spazi in modo abusivo. Questo spesso impedisce agli addetti alla manutenzione di pulire adeguatamente l'area e di tagliare l'erba attorno ai posteggi.

Di conseguenza, la zona appare spesso trascurata e abbandonata.

Fatta questa breve premessa vi chiedo:

- 1. Il Municipio è al corrente della situazione riscontrata presso l'unico posteggio per camper autorizzato? Sono in corso dei controlli per monitorare la situazione?*
- 2. Il Municipio è al corrente che presso altre aree della Città vi sono situazioni analoghe a quella in prossimità del centro sportivo? Se sì, cosa sta facendo il Municipio per monitorare la situazione? È intenzione del municipio ampliare la rete di stalli per camper sul suolo cittadino? Se no, perché?*
- 3. Il Municipio è al corrente che, per esempio, presso i posteggi del campo sportivo di Sementina vi sono sovente posteggiati dei camper per dei lunghi periodi? Se sì, perché non si fa rispettare l'ordinanza comunale? Se no, non dovrebbe essere il caso visto e considerato che gli operai comunali in alcune circostanze non hanno potuto effettuare le manutenzioni ordinarie del sedime.*
- 4. La polizia è già intervenuta a riguardo? Se sì, quante multe sono state inflitte?”*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Mauro Minotti.

Mauro Minotti, Municipale: Premessa:

La tematica relativa al sempre crescente utilizzo di “camper”, con conseguenti soste in luoghi non ufficialmente autorizzati è conosciuto a tutti i livelli, tant'è che è oggetto di approfondimenti da parte dell'Ufficio comunicazione e del Municipio.

Durante il periodo Covid si è potuto constatare un aumento di utenti che scelgono quale metodo di svolgimento delle loro vacanze il camper. Questo ha permesso la nascita di varie applicazioni (come ad esempio Stellplatz, gocamping, nomady ecc.) che gli interessati utilizzano per potersi scambiare informazioni rispetto alle caratteristiche che offre una

determinata zona. Su queste app, non solo vengono indicati luoghi idonei ed ufficiali, come campeggi e zone adibite a tale scopo, ma anche luoghi che si prestano alla sosta di una notte con l'intenzione di ripartire il giorno dopo. Vengono dunque fornite indicazioni quali la presenza di una fonte d'acqua potabile, la presenza di cestini, e via discorrendo.

Possiamo indicare alcune fra le zone indicate riguardanti il Bellinzonese e più precisamente: l'area camper di via Brunari, Sasso Corbaro, il parcheggio Isola di Sementina, la zona di via alla Serta a Sementina, Gudo, Gorduno, Claro ecc.

Va in ogni caso specificato che, nel caso in cui la segnaletica permetta la sosta della tipologia di veicolo, la stessa è autorizzata (fermo restando che ci si limiti al posteggio del mezzo di trasporto).

1. Il Municipio è al corrente della situazione riscontrata presso l'unico posteggio per camper autorizzato? Sono in corso dei controlli per monitorare la situazione?

Il Municipio è al corrente della situazione. L'area camper di via Brunari dispone di 7 posti camper. Lo scarico delle acque grigie e delle cassette WC è gratuito, così come la raccolta rifiuti differenziata. Il carico dell'acqua fresca è a pagamento tramite gettone. I gettoni possono essere acquistati in loco pagando solamente in franchi svizzeri: 1 gettone = 20 litri di acqua. Vi è la possibilità di inserire più gettoni alla volta nella colonna acqua fresca. La stessa modalità di applica all'allacciamento elettrico a pagamento tramite gettone: 1 gettone = 3 ore di erogazione di corrente.

È possibile sostare il veicolo fino a un massimo di 48 ore.

Da parte della Polizia comunale non risultano segnalazioni rispetto ad un uso improprio delle zone circostanti l'area camper. Significhiamo in ogni caso che la zona è sempre oggetto dei regolari controlli in ambito di pattuglie di Polizia.

Da parte dei Servizi urbani e ambiente vengono eseguiti regolarmente i normali lavori di manutenzione e non vengono riscontrati particolari problemi né a livello di manutenzione che di littering.

2. Il Municipio è al corrente che presso altre aree della Città vi sono situazioni analoghe a quella in prossimità del centro sportivo? Se sì, cosa sta facendo il Municipio per monitorare la situazione? È intenzione del municipio ampliare la rete di stalli per camper sul suolo cittadino? Se no, perché?

Il Municipio è al corrente delle situazioni riguardo alle aree di sosta per veicoli camper in altre realtà cittadine. Approfondimenti sono in corso per valutare diversi tipi di soluzioni riguardo all'eventuale ampliamento dell'offerta di stalli per veicoli camper.

3. Il Municipio è al corrente che, per esempio, presso i posteggi del campo sportivo di Sementina vi sono sovente posteggiati dei camper per dei lunghi periodi? Se sì, perché non si fa rispettare l'ordinanza comunale? Se no, non dovrebbe essere il caso visto e considerato che gli operai comunali in alcune circostanze non hanno potuto effettuare le manutenzioni ordinarie del sedime.

Come già descritto nella premessa sopra, le pubblicizzazioni sulle varie applicazioni che vengono utilizzate dai camperisti non sempre tengono in considerazione l'idoneità dei luoghi in termini di ufficialità. L'utenza si limita effettivamente a considerate fonti d'acqua, cassonetti dei rifiuti o comodità per il raggiungimento di alcune mete turistiche. Tra queste applicazioni figura anche il parcheggio all'Isola a Sementina. Si segnala che il parcheggio in oggetto non è regolamentato da una segnaletica che ne limiti la permanenza (né oraria né per tipologia di veicoli), e si tratta dunque di un parcheggio libero.

A differenza delle altre zone, malgrado nei mesi estivi vengano aggiunti dei cestini a quelli presenti, il problema del littering è abbastanza marcato.

Da parte della Polizia, su precisa segnalazione o durante le varie pattuglie di prevenzione, nel caso in cui si constati la presenza di camper nelle ore serali / notturne che fanno pensare ad un pernottamento si interviene allontanandoli e invitandoli all'utilizzo dei campeggi della zona o delle varie aree camper autorizzate.

Per quanto riguarda l'impossibilità di eseguire lavori di manutenzione ordinaria sul sedime, la stessa esula dalla presenza o meno del camper specifico. Le problematiche vengono constatate a causa di una mancanza di segnaletica definitiva che limiti la sosta di veicoli, indipendentemente dalla tipologia degli stessi. Specifichiamo in ogni caso che viene posata con largo anticipo della segnaletica provvisoria per informare l'utenza della necessità di non sostare il veicolo in quanto sono previsti dei lavori di manutenzione. Chi non rispetta suddetta segnaletica viene posto in contravvenzione e contattato dalla Polizia comunale per spostare il mezzo il prima possibile.

4. La polizia è già intervenuta a riguardo? Se sì, quante multe sono state inflitte?

Vedi sopra. Non sono state elevate contravvenzioni a camper bensì a veicoli che intralciano il normale lavoro di manutenzione della zona, nonostante sia presente la relativa segnaletica provvisoria.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Silvio Gruosso: ringrazio per le risposte esaustive.

Esaurite le trattande all'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la presente sessione alle ore 23.10.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE
IL PRESIDENTE:

Giorgio Krüsi

IL SEGRETARIO:

Luca Tanner

GLI SCRUTATORI

Giovanna Pedroni

Enrico Zanti